

Anno 57

# **gazzetta** **svizzera**

N° 6  
Giugno 2024

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

## **TRA BACI E IA, IL CONGRESSO DI PERUGIA RAFFORZA I LEGAMI TRA SVIZZERA E SVIZZERI IN ITALIA**



**AVS**

**NOVITÀ PER LE DONNE NATE  
TRA IL 1961 E IL 1969**

**SVIZZERI ALL'ESTERO**

**SONO SEMPRE  
DI PIÙ**

**E-GOV**

**AMMINISTRAZIONE PUBBLICA  
SEMPRE PIÙ DIGITALE**



## care lettrici, cari lettori,

L'85° Congresso del collegamento degli Svizzeri in Italia è stato nuovamente un successo e ha confermato che l'organizzazione mantello, i circoli, le chiese e le Beneficenze dei concittadini rossocrociati in Italia sono vivi e vegeti. L'attività di coesione principale si svolge però lungo tutto l'anno, attraverso le innumerevoli iniziative nei circoli che coinvolgono gli svizzeri sul territorio. Un'attività per molti fondamentale per mantenere il legame con la propria nazione di origine e le tradizioni. A giocare di sponda a questo obiettivo vi è sempre di più anche l'Unione giovani svizzeri (UGS), una realtà «che ci rende molto orgogliosi» come ha spiegato la «prima cittadina in Italia» Irène Beutler-Fauguèl durante il Congresso.

Mantenere il legame con la Svizzera significa anche confrontarsi con le tematiche discusse nel paese. Attualmente un'importante discussione verte su come finanziare la 13ª mensilità AVS decisa dal popolo in marzo. E le argomentazioni si incentrano spesso proprio sui cittadini all'estero che percepiscono il primo pilastro e che negli ultimi anni sono aumentati in modo esponenziale. Ma in questa edizione di Gazzetta proponiamo una piccola «pausa politica» e ritorneremo su queste altri temi durante le edizioni estive.

Nel frattempo, buona lettura.

**Angelo Geninazzi**

ASSEMBLEE  
**3**

CONGRESSO  
**6**

RUBRICA LEGALE  
**12**

ASSICURAZIONI SOCIALI  
**14**

EDUCATIONSUISSE  
**16**

GIOVANI UGS  
**18**

PRIMO PIANO  
**20**

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI  
**22**

DAL PALAZZO FEDERALE  
**28**

SWISSCOMMUNITY  
**30**

**gazzetta svizzera**

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

**Direzione**  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70

**Amministrazione**  
Silvia Pedrazzi  
Tel. +41 91 690 50 70  
E-mail: [amministrazione@gazzettasvizzera.org](mailto:amministrazione@gazzettasvizzera.org)

**Redazione**  
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera  
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**  
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

**Dall'Italia:**  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

**Dalla Svizzera:**  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

# COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA E GAZZETTA SVIZZERA: UN MOMENTO DI RIFLESSIONE E PER GUARDARE AVANTI

Nel contesto del fine settimana dell'85° Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia a Perugia si sono tenute le Assemblee del Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

**Angelo Geninazzi**



*Presidenti e vicepresidenti da sinistra a destra: Gian Franco Definti (vicepresidente del Collegamento), Irène Beutler-Fauguel (presidente del Collegamento), Andrea Pogliani (presidente Gazzetta Svizzera), Ruth Von Gunten (vicepresidente Gazzetta Svizzera).*

Alla presenza di un'ampia rappresentanza delle associazioni facenti parte del Collegamento – ben 44 su 53 – sono stati presentati per nome i presidenti dei circoli e delle associazioni affiliate. La presidente del Collegamento Irène Beutler-Fauguel ha ricordato le persone che hanno lasciato nel corso dell'ultimo anno la comunità, tra cui Alberto Hachen (revisore del Collegamento e della Gazzetta e attivo per lunghi anni nella Società Svizzera di Milano), Tomaso Andina (già presidente di lungo corso del Circolo di Bologna) e Cornelio Sommaruga, già presidente della Croce Rossa Svizzera, legato alla comunità svizzera in Italia e al Collegamento.

## **ASSEMBLEA GENERALE DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA**

Fondato nel 1938, il Collegamento Svizzero funge da cappello alle associazioni svizzere in Italia come i circoli, le Beneficenze o le organizzazioni legate alle chiese.

La sua contabilità è tenuta in Euro. Al momento della relazione finanziaria Daniele Schmid, tesoriere del Collegamento, ha presentato i conti illustrando la situazione patrimoniale e il conto economico. Il 2023 ha visto una perdita di 1'135,65 €, a fronte di un utile nel 2022 che sfiorava i 1'000 €. Il risultato negativo è determinato in gran parte da un ritardo del pagamento delle quote delle associazioni, mentre i costi sono ritornati ai livelli pre-covid, in crescita di circa 1'300 € rispetto al 2022. Schmid ha sottolineato la situazione patrimoniale soddisfacente con un patrimonio netto che si avvicina ai 60'000 €. Il preventivo per l'anno in corso prevede un aumento dei ricavi dei circoli, la ricostituzione dei fondi benefici e parallelamente un avanzo che si avvicina ai 700 €. Per la cronaca, i consuntivi e i preventivi sono stati approvati all'unanimità.

Al punto delle nomine statutarie, le assemblee di Collegamento e Gazzetta si sono congiunte per la nomina di due

nuovi e giovani membri di comitato: si tratta di Raffaele Sermoneta, presidente dell'Unione Giovani Svizzeri e Marina Marfurt della Società Svizzera di Milano. I due neo-membri del Comitato del Collegamento dell'Associazione Gazzetta Svizzera, dopo essersi presentati ai presenti, sono stati ratificati all'unanimità dalle assemblee.



*Forze fresche nei comitati del Collegamento Svizzero in Italia nella Gazzetta Svizzera: Marina Marfurt e Raffaele Sermoneta.*

Sempre a titolo delle nomine statutarie Federico Scheeble è stato nominato revisore dei conti al posto del compianto Alberto Hachen. Gian Franco Definti ha inoltre comunicato che le quote per i soci del Collegamento rimangono stabili anche in vista del 2025. Questa decisione voluta dal Comitato è stata approvata all'unanimità.

Al termine dell'assemblea Simona Regazzoni Kwende, console all'Ambasciata Svizzera a Roma, ha portato i saluti da parte dell'ambasciatrice Monika Schmutz Kirgöz, ringraziando per l'attività nei circoli e nella diaspora elvetica. Regazzoni ha ribadito la vicinanza dei servizi consolari e dell'ambasciata alle attività dei soci del Collegamento, sottolineando gli ottimi rapporti tra le istituzioni e la volontà di rafforzare la comunicazione diretta con i circoli e le loro manifestazioni.

### COLLOQUI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE AGLI STUDI BIZ

Ruth Von Gunten ha illustrato il servizio dei colloqui di orientamento professionale dedicato ai giovani svizzeri all'estero di cui si fa carico, da un punto di vista finanziario, il Collegamento. In un colloquio personale con una persona qualificata del Centro di informazione e orientamento professionale (BIZ) vengono chiarite domande individuali inerenti alla scelta degli studi e delle formazioni professionali. Le consultazioni possono svolgersi via Skype o direttamente a Berna. L'anno scorso sono stati 4 i giovani tra i 19 e 22 anni che hanno approfittato di questo servizio di orientamento. Ulteriori informazioni sono disponibili contattando direttamente educationsuisse a Berna.

## LA GAZZETTA SVIZZERA SARÀ COSTRETTA A RIDURRE IL NUMERO DELLE PROPRIE EDIZIONI?



Anche dopo 55 anni la Gazzetta resta un organo di informazione centrale per la comunità elvetica in Italia. I suoi conti, contrariamente al Collegamento, si tengono in franchi svizzeri.

Il presidente Andrea Pogliani ha aperto l'assemblea dell'Associazione Gazzetta Svizzera presentando i conti e preannunciando che la situazione inizia ad essere preoccupante. Pogliani ha ribadito che il comitato si sta adoperando per contenere i costi.

Il tesoriere Schmid conferma che si è verificata una perdita «abbastanza importante»: i costi della produzione sono aumentati di 10'000 franchi, dovuti in gran parte all'aumento delle materie prime, ma spiega che in termini di entrate vi sarebbe la possibilità di promuovere ulteriormente le pubblicità, ciò che però non costituisce un'entrata particolarmente alta. I costi, ad ogni modo, sono stati assorbiti attraverso fondi per le perdite sul cambio e la riduzione di contributi, ciò che li ha riportati in linea con il 2023. Per quanto riguarda i ricavi, però, si è assistito ad una riduzione dei contributi, ricavi inferiori della pubblicità e una differenza passiva sul cambio. Il tutto conduce ad una riduzione delle entrate e ad una perdita netta di 14'400 franchi. Ciò non permette di ricostituire i fondi come successo negli ultimi anni.

Schmid spiega che la situazione patrimoniale resta soddisfacente ma il Comitato è impegnato a trovare misure per non erodere ulteriormente il capitale.

Pogliani, nell'ambito della presentazione del preventivo 2024, ha indicato che il

Comitato sta valutando varie misure, tra cui l'aumento del contributo minimo di 30 € (oggi 20 €). La soglia per la quale essere "nominato" nella Gazzetta potrebbe venir alzata da 50 € a 60 €. Pogliani spiega come la lettura online stia aumentando e come si stiano cercando soluzioni per convincere a contribuire anche coloro che "consumano" la Gazzetta in formato digitale. Tra le misure al vaglio del Comitato, in caso di insuccesso delle misure previste, vi è la riduzione del numero di edizioni, accorpendo ad esempio i numeri di dicembre e gennaio.

Schmid presenta i conti dettagliati del preventivo, indicando che l'aumento dei costi non è destinato ad arrestarsi, soprattutto per quanto riguarda la stampa. Considerati ricavi stabili a fronte di un nuovo aumento dei costi, ciò porterebbe, secondo il preventivo, i conti del 2024 ad una perdita di 20'000 franchi. Il tesoriere indica comunque che il preventivo è formulato in modo prudente, e non considera nuove misure da parte del Comitato. Anche in questo caso, consuntivi e preventivi sono stati approvati all'unanimità.

In conclusione Pogliani ribadisce come la Gazzetta ci tenga a garantire le borse di studio ad educationsuisse, malgrado la situazione non facile da un punto di vista finanziario. Come ha ribadito Von Gunten, il fondo della Gazzetta Svizzera per borse di studio ha stanziato l'anno scorso 6'000 € complessivi per due ragazzi che possono ora studiare in Svizzera.

**COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 (EURO)**

STATO PATRIMONIALE	2022	2023
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	70,00	70,00
Banca Popolare di Milano 1035	64.647,67	66.654,64
Debitori		
Titoli		
Debitori Gazzetta Svizzera		
<b>Totale attività</b>	<b>64.717,67</b>	<b>66.724,64</b>
<b>PASSIVO</b>		
Fondo Organizzazione Congressi	830,50	830,50
Debiti verso terzi (UGS)		1.119,42
Creditori Gazzetta Svizzera	1.208,54	3.308,45
Fondo orientamento professionale o di studio	611,02	226,11
Fondo Progetto Giovani	687,04	687,04
Ratei e risconti passivi	470,00	350,00
Debiti verso membri del comitato		428,20
Patrimonio netto	59.953,26	60.910,57
<b>Totale passività</b>	<b>63.760,36</b>	<b>67.860,29</b>
<b>disavanzo (avanzo) di gestione</b>	<b>957,31</b>	<b>-1.135,65</b>
<b>Totale passività</b>	<b>64.717,67</b>	<b>66.724,64</b>
<b>Disavanzo (avanzo) di gestione</b>	<b>957,31</b>	<b>-1.135,65</b>
<b>VARIAZIONE DEL PATRIMONIO</b>		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		60.910,57
Disavanzo (avanzo) di gestione		-1.135,65
<b>Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2023</b>		<b>59.774,92</b>

**ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 (FRANCHI)**

STATO PATRIMONIALE	2022	2023
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	9,50	9,50
Cassa Euro	348,60	304,48
UBS Lugano 513.862.40J	17.267,27	17.231,27
UBS Lugano 513.862.41U Euro	1.132,05	1.044,97
CCP Lugano 69-7894-4	345.896,39	373.871,73
Paypoll	2.943,77	5.420,14
CCP Lugano Euro 15-759067	2.100,99	1.581,16
Poste Italiane Libretto 30058138-008	5.416,79	2.166,06
CCP Milano 325 602 03	104.291,09	77.681,89
Debitori (Collegamento Svizzero)	1.125,47	3.117,78
Credito verso ASO per traduzioni	1.976,30	
Transitori attivi	538,50	538,50
<b>Totale attività</b>	<b>483.046,72</b>	<b>482.967,48</b>
<b>PASSIVO</b>		
Fondo oneri futuri	125.000,00	125.000,00
Utili/perdite riportate	255.383,06	255.530,58
Fondo Rinnovo Internet	7.464,34	7.464,34
Riserva fluttuazione cambi	20.000,00	16.021,82
Fondo Borse di Studio	18.000,00	12.000,00
Dotazione Iniz.del Coll. Svizz. 1994	50.000,00	50.000,00
Fondo Congresso Giovani	4.761,46	3.695,21
Creditori diversi	2.267,14	27.655,59
<b>Totale Passività</b>	<b>482.876,00</b>	<b>497.367,54</b>
<b>Disavanzo (Avanzo) di gestione</b>	<b>170,72</b>	<b>14.400,06</b>
<b>Totale</b>	<b>483.046,72</b>	<b>482.967,48</b>
<b>EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2023</b>		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		430.553,78
differenza di cambio di Fr. 23.20 del 2022 non registrata		23,20
disavanzo di gestione 2023		14.400,06
<b>Patrimonio al 31 dicembre 2023</b>		<b>416.130,52</b>
<b>FONDI DA UTILIZZARE</b>		
Borse di studio		12.000,00
Internet		7.464,34
Fluttuazione Cambi		16.021,82
Congresso Giovani		3.695,21
<b>Totale</b>		<b>39.181,37</b>

# SVIZZERA-ITALIA TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CIOCCOLATO

85° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

Angelo Geninazzi

«Un grande abbraccio a voi tutti che avete trovato la via di Perugia»: con queste parole la presidente Irène Beutler Fauguel ha dato il benvenuto ai presenti, e ha aperto l'85° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, ringraziando al contempo Françoise L'Eplattenier, presidente del Circolo Svizzero in Umbria per l'organizzazione del Congresso.



**Un congresso riuscito, quello di Perugia, organizzato dalla presidente del Circolo Svizzero dell'Umbria, Françoise L'Eplattenier (a sinistra) e il suo team.**

Nel suo saluto ufficiale, Stefano Lazzarotto, Console generale a Milano, ha utilizzato l'esempio di una ferrovia progettata da ingegneri svizzeri, che transitava sui colli dell'Umbria, tra Spoleto e Norcia, tra il 1912 e il 1968. A progettare la linea sono stati 4 ingegneri svizzeri che avevano già ideato la linea tra Tirano e San Moritz e la tratta del Lötschberg. Dal 1968 la linea è stata liberata dai binari e convertita in un percorso ciclopedonale. «Si tratta di un esempio rappresentativo delle relazioni tra Svizzera e Italia, di quanto noi svizzeri abbiamo fatto in Italia ma anche di quanto gli italiani abbiano contribuito alle infrastrutture svizzere» ha affermato Lazzarotto.

Una relazione stretta che le istituzioni si impegnano a sottolineare il più possibile. Ma, ha sottolineato il Console generale, «le istituzioni non si limitano all'Ambasciata e al Consolato, voi tutti siete parte di queste istituzioni», concludendo che «quello che voi fate tutti i giorni per dare onore alla Svizzera in Italia merita un grande plauso, rivolgendosi ai circoli e all'UGS».

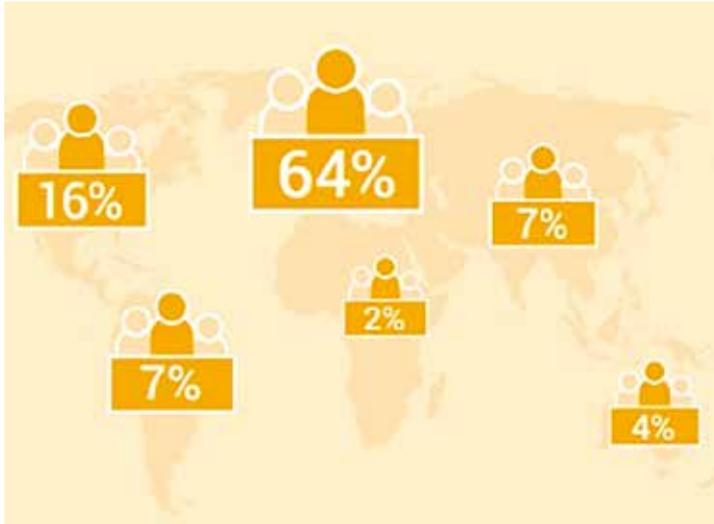


**Il Console Generale Stefano Lazzarotto in occasione del suo saluto ufficiale.**

A nome dell'OSE, l'Organizzazione degli svizzeri all'estero, Gian Franco Definti ha portato i saluti della direzione. Nel 2023 sono stati 813'400 gli svizzeri all'estero, quasi un decimo dell'intera popolazione svizzera. Definti ha in seguito illustrato le strutture e gli obiettivi dell'Ose, come i prossimi appuntamenti per gli svizzeri all'estero. Tra i temi principali che (pre) occupano l'OSE vi sono le relazioni con le banche, le casse malati e soprattutto il voto elettronico. In conclusione, Definti ha brevemente presentato il 100° Congresso degli Svizzeri all'estero che si terrà dall'11 al 13 luglio a Lucerna.

Luca Panarese, collaboratore scientifico della Direzione consolare di Berna, ha portato i saluti del direttore Davide Grichting e ha confermato l'importanza che la Direzione attribuisce ai legami tra la Svizzera e i suoi cittadini all'estero. La crescita di questi ultimi è costante ed è aumentata di oltre l'1% tra il 2022 e il 2023. Uno svizzero all'estero su 4 ha più di 65 anni. 52'000 concittadini vivono in Italia, una cifra cresciuta del 16% negli ultimi 20 anni. L'aumento della comunità rossocrociata all'estero, la mobilità accresciuta, la digitalizzazione e il mondo sempre più frammentato hanno portato la Direzione consolare ad alcune riflessioni sortite in una strategia che vede al centro la digitalizzazione dei servizi amministrativi, la conclusione di accordi e partenariati e lo sviluppo della comunicazione.

Questo si traduce ad esempio in nuovi strumenti di prevenzione, sportelli online o la semplificazione di procedure amministrative. Le collaborazioni vengono rafforzate con i cantoni, altri uffici federali, altri Stati (accordi consolari), partner privati (per la gestione dei rischi) e con le organizzazioni di svizzeri all'estero.



**Due terzi degli svizzeri all'estero si trova in Europa, di cui 52'000 in Italia. Una comunità in crescita, come ha spiegato Panarese.**

### **EDUCATIONSUISSE: LA RETE DELLE SCUOLE SVIZZERE ALL'ESTERO E PUNTO DI CONTATTO PER I GIOVANI SVIZZERI ALL'ESTERO.**

Ruth Von Gunten ha portato i saluti e ringraziamenti da parte di educationsuisse, la rete di 17 scuole svizzere nel mondo. educationsuisse è al contempo anche il centro di consulenza per la formazione per tutti i giovani svizzeri all'estero. Il sistema di formazione in Svizzera differisce sensibilmente da quello italiano ed estero in generale. Solo 1/3 dei giovani che conclude le scuole dell'obbligo in Svizzera frequenta il liceo; in Italia questa percentuale è circa il doppio. In Svizzera la formazione duale resta la via scelta maggiormente dai giovani. Von Gunten ha messo l'accento sulla flessibilità e permeabilità del sistema svizzero che permette di cominciare la carriera scolastica post-obbligatoria con un apprendistato e arrivare fino all'Università. Alla luce del sistema di formazione molto diverso rispetto all'estero, educationsuisse supporta i giovani attraverso servizi di informazione, consulenza personalizzata, borse di studio o aiuti finanziari direttamente da educationsuisse e di fondi privati. In quest'ultimo contesto Von Gunten ha ringraziato il Collegamento Svizzero in Italia e la Gazzetta che supportano finanziariamente l'orientamento e la formazione dei giovani svizzeri all'estero.

## **L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, UNA SCONOSCIUTA DA AFFRONTARE DI PETTO**

Cosa unisce il cioccolato – di cui tutti conosciamo gusti e consistenze – e l'intelligenza artificiale, questo termine sconosciuto pochi anni fa e oggi sulla bocca e (probabilmente) nella tasca di tutti? I due temi che apparentemente hanno poco da condividere hanno dominato le relazioni dell'85° congresso. Raffaele Sermoneta, presidente dell'Unione giovani Svizzeri, ha coordinato una tavola rotonda con tre oratori di spicco che hanno provato a fare ordine in termini di definizioni, competenze e limiti dell'intelligenza artificiale.

Ma cosa è esattamente l'intelligenza artificiale? Per disporre di una premessa per poterne discutere è venuto in soccorso il **prof. Gaetano Affuso** che si è concentrato sulla definizione di questo termine. Per farlo si è avvalso di una presentazione che, ha ammesso, è stata creata proprio attraverso l'intelligenza artificiale. L'IA è una macchina che fa qualcosa che l'uomo non sa o non vuole più fare. Si tratta in ultima analisi di chiedersi per quale motivo l'IA sia esplosa.

L'intelligenza artificiale nasce negli anni '50. Non era però facile dimostrare che una macchina fosse in grado di pensare e di apprendere. Eppure nel 1958, il New York Times citava «*compare una nuova meraviglia tecnologica (era un computer). Il cervello elettronico che insegna a sé stesso. Nel giro di un anno sarà in grado di percepire, riconoscere e identificare ciò che lo circonda, senza bisogno di controllo o addestramento da parte dell'uomo*». Non è forse questa una buona definizione di intelligenza artificiale? Si pone però la questione a sapere perché per 60 anni questa tecnologia è restata per certi versi "dormiente". La risposta, secondo Affuso, è chiara e sta nella mancanza delle tecniche e serie di dati. L'intelligenza artificiale è, per definizione, affamata di dati e dagli anni '50 ad oggi si è colmata la mancanza di dati, che oggi sono oggetto di vere e proprie lotte. Nel frattempo l'IA è esplosa e nascono programmi nuovi e che fanno nuove cose. Programmi che traspongono testi in video o in immagini, o audio. Oppure programmi come chatgpt con cui si può interloquire e che rispondono direttamente. Cosa aspettarsi dunque da questa tecnologia? L'IA, come paventato da molti, prenderà il posto dell'uomo? Secondo Affuso la risposta è che l'uomo è chiamato ad utilizzare la macchina per far fare quello che non fa o non vuole più fare.

### **UN ALBERGO SULLA LUNA? «DOBBIAMO COLLABORARE CON L'IA».**

E dunque, quali sono le premesse per dialogare e dominare questa tecnologia? Quali intelligenze siamo chiamati a sviluppare per collaborare con l'IA? L'interrogativo occupa da tempo il dr. Enrico Tombesi della Fondazione Golinelli. L'IA, così li ha definiti Tombesi, sono nuovi compagni di studi. Attraverso un esperimento concreto con le persone in sala si è presentato un dialogo con uno strumento di IA. Per generare un'immagine mentale che può suscitare un racconto – e che può cambiare da persona – è stato utilizzato un programma (DALL-E). Attraverso il programma si è tentato di creare un'immagine accattivante per pubblicizzare il primo albergo sulla Luna. Per farlo il programma di IA necessita però delle indicazioni, ciò che ha illustrato come, per collaborare con



*L'immagine della pubblicità dell'albergo sulla luna, sortita dal "prompt" del Dr. Tombesi*

l'IA, sia necessario fornire informazioni: nell'esperimento in sala si trattava di aggettivi, di emozioni che deve suscitare e lo stile con il quale vogliamo rappresentare il futuristico albergo. Fornendo queste informazioni (attraverso un cosiddetto prompt) si ottiene un'immagine, che può variare anche in base alle stesse informazioni. L'immagine sortita può successivamente essere modificata attraverso un'ulteriore collaborazione con il programma, dunque "dialogando".

Ma se questo è il mondo con cui tutte le professioni a breve dovranno confrontarsi, quali intelligenze è necessario sviluppare? Tombesi ha mostrato che per tutte le tecnologie dopo gli anni '50, dalle schede perforate all'IA con i chatbot, la competenza necessaria stava e sta nel dialogo con la macchina. Sono importanti la completezza delle informazioni e oggi i chatbot parlano come noi, per altro in più di 50 lingue. Se vogliamo collaborare occorre dunque cercare di capire chi sono questi particolari compagni di classe. Contrariamente all'umano il chatbot ha emozioni simulate, apprendono attraverso miliardi di testi, e necessitano di informazioni esplicite fornite dall'utente (il chatbot va istruito).

La vera sfida e domanda centrale è dunque: collaborare o delegare? Per dialogare con il chatbot è necessario collaborare. Attraverso la delega – ad esempio farsi fare i compiti dall'IA – il rischio è di essere esclusi e sostituiti da IA ed essere dipenden-

ti dall'IA. Collaborando è possibile svolgere nuovi lavori, aumentando la produttività personale e indirizzando lo sviluppo di nuove soluzioni.

### **I LIMITI DELL'IA, TRA GOVERNANCE E DIPENDENZE**

Il dr. Aldo Pisano, della società italiana per l'etica dell'IA, si è in seguito occupato di chiarire i limiti dell'IA, e dunque quale sia il margine tra responsabilità individuale e quella dei produttori? Questa non è sempre chiara, soprattutto quando si vedono i ragazzini completamente dipendenti dai telefonini.

Dunque, quando parliamo di etica dell'intelligenza artificiale, stiamo discutendo le modalità di coabitazione tra essere umano e macchina di modo che siano inclusivi e il più possibile facenti riferimento a strumenti democratici. Devono essere, secondo Pisano, sistemi non invadenti, soprattutto in relazione alla privacy. Vi sono quindi relazioni con la sfera del diritto e con la responsabilità educativa. Un problema alla base di questa coabitazione è la tendenza a considerare la macchina infallibile. Ma l'IA continua a reindirizzare sempre sugli stessi indirizzi, sugli stessi temi, sulle stesse posizioni. Questo, in assenza di un controllo, è fortemente problematico e limitante. È correlato a strumenti di controllo e rafforzato dalla dopamina che aumentano la dipendenza. Questa è una sfida, conclude Pisano.

## **APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA**

**Alle 17 in punto!**



**La App per gli svizzeri  
e le svizzere all'estero**



# IL CIOCCOLATO CHE UNISCE, OLTRE LE FRONTIERE E CON GRANDI STORIE

Angelo Geninazzi

Chi non conosce i Baci Perugina? Tutti, anche in Svizzera. Ma nessuno come Cristina Mencaroni, nata a 20 metri dalla fabbrica a Fontivegge e il cui nonno già lavorava per la cioccolateria. Oggi è responsabile del Museo "Casa del Cioccolato Perugina", che costituisce un grande potere attrattivo. Ma, debutta Mencaroni, quella di Perugia non è la classica storia di impresa. Oggi rappresenta l'immagine di una città e di un'Italia che cambia anche perché è l'unica azienda alimentare che mostra quotidianamente, tutti i giorni dell'anno, la produzione in presa diretta.

L'impresa, dal 1988 condivide un'origine italo-svizzera poiché da allora fa parte della multinazionale elvetica Nestlé. La "Casa del cioccolato Perugina" è stata voluta fortemente da Nestlé, come una dedica al cioccolato italiano. Questa nasce da un ampio archivio di impresa.

Impresa la cui storia parla di una marca-simbolo di un'italianità che si riconosce. Quando nasce Perugina, nel 1907, il cioccolato era un alimento selettivo in un'Italia povera. L'idea nasce da un imprenditore, Giovanni Buitoni – quello delle fette biscottate – che, senza esperienza in materia di dolci, si associa a due partner con cui fondano una società "confetti e caramelle" nel centro di Perugia. Il cioccolato arriva qualche anno dopo, mentre soffiano i primi venti di guerra e lo zucchero scarseggiava. Gli avveduti imprenditori acquistano macchinari tedeschi che in Germania nel frattempo costavano poco. L'Italia diventa patria del cioccolato, approfitta delle commesse belliche e compete con i concorrenti dell'Europa del Nord. Negli anni '20, i tre cervelli si completano in modo incredibile: Luisa Spagnoli, l'innovatrice, punta sul cacao in polvere, Federico Seneca dà voce al nuovo prodotto attraverso una pubblicità che resterà dirompente lungo tutta la crescita di Perugina. Insieme a Buitoni le tre menti creano il DNA di Perugina in un mercato inizialmente di lusso.

Negli anni '30, nelle maggiori città italiane si affermano oltre 50 negozi che determinano l'immagine dell'impresa che nel 1939 apre una boutique anche New York. Attraverso la comunicazione pubblicitaria si conquistano ampi mercati.

## BACI PERUGINA? UNA PROVOCAZIONE IN GUERRA

Nel 1922 nasce il cioccolatino conosciuto da tutti, simbolo dell'amore, Baci perugina. Chiamato inizialmente "cazzotto" il termine "Bacio" è da interpretare come una scelta ironica, controcorrente, in un momento di guerra. Si tratta di un primo brand italiano, rafforzato dalle frasi sui bigliettini.



Luisa Spagnoli, insieme a Buitoni e Seneca ha plasmato la nascita e crescita del cioccolato Perugina

100° anniversario dalla nascita della Coppa Perugina, festeggiata proprio il giorno del Congresso.

Nel 2024 la Coppa Perugina compie 100 anni, una gara di automobili voluta da Buitoni, dove correvano anche le donne. Era una delle prime sponsorizzazioni.

Durante la guerra la fabbrica viene bombardata, ma negli anni '50 il cioccolato diventa un prodotto di massa: la produzione di Perugina quintuplica e si rende necessaria una nuova fabbrica, quella di San Sisto, tuttora in funzione. L'impresa continua a distinguersi per la capacità di dominare i mezzi di comunicazione. Negli anni '60 si creano nuove feste che sono state cavalcate pubblicitariamente, tra cui San Valentino o la Festa della mamma. Con l'avvento della TV arriva poi il grande momento delle campagne degli anni '70 e '90, fino alla leggendaria pubblicità sui mezzi di trasporto, in particolare un aereo di Alitalia.



**Sempre un passo avanti nella promozione e nella pubblicità: i Baci hanno "rivestito" un aereo di Alitalia**



**Il Bacio più grande del mondo: alla Casa del Cioccolato, il museo del cioccolato Perugina.**

A far da cappello vi è dunque la Casa del cioccolato. Mencaroni conclude coinvolgendo il pubblico elvetico indicando come in Svizzera, a Broc, vi è la casa del cioccolato Cailler che si è ispirata al Museo del Bacio Perugina: due realtà distanti geograficamente che raccontano la passione per il cioccolato. Una passione che unisce. Anche Svizzera e Italia.

## IL MIGLIOR CIOCCOLATO È SVIZZERO? ECCO IL PERCHÉ

Rosa Maria Leggio, ambasciatrice Aeschbach Chocolatier Svizzera, si è posta l'obiettivo di spiegare ai partecipanti perché "si dice" che la cioccolata svizzera sia la migliore al mondo, rispettivamente perché gli svizzeri, ad un certo punto, hanno deciso di investire proprio sul cioccolato.

Ogni svizzero mangia oltre 11 kg di cioccolato all'anno e quest'ultimo fa parte del patrimonio culturale elvetico.



## DA DOVE INIZIA LA LUNGA STORIA?

Leggio ha illustrato come, tempo addietro, gli aztechi hanno cominciato a consumare il cacao, chiamato Xocolatl (acqua amaro) e soprannominato "cibo degli dei". Da allora, in ogni lingua la pronuncia è rimasta praticamente la stessa. Ma il cacao, albero del cioccolato, non cresce in Svizzera e nemmeno in Europa. I primi che hanno lavorato il cacao sono stati gli spagnoli, poi gli italiani, mentre gli svizzeri sono arrivati dopo e hanno imparato da soli. I primi pionieri sono stati la famiglia Suchard e Cailler, negli anni 1825-1880. Quel periodo ha visto uno sviluppo importante del cioccolato svizzero, promosso successivamente anche dalle famiglie Lindt e Tobler. Un primo segreto della ricetta di successo? Dall'inizio tutte queste famiglie hanno lavorato insieme e non si sono combattute.

## LA SVIZZERA INVESTE SUL CIOCCOLATO!

La fava di cacao cresce direttamente al tronco ma può essere raccolta praticamente tutto l'anno. E dunque, afferma scherzosamente l'oratrice, si può tranquillamente affermare che dal momento che il cioccolato cresce sugli alberi è un frutto. Un frutto di cacao ha circa 30-50 fave. Per una barretta di cioccolato di 100 grammi occorrono 2-3 frutti.

Per andare a prendere le fave di cacao gli svizzeri investivano molto. Nel 17° e 18° secolo la Svizzera si caratterizzava per una forte povertà. Il popolo soffriva di depressioni a causa del lungo inverno, soprattutto i bambini e gli anziani. Un medico svedese ha scoperto nel 17° secolo che mangiare cioccolato tirava su il morale, ciò che aveva indotto medici e farmacisti in Svizzera ad impiegare il cioccolato come rimedio per i pazienti che soffrivano di depressione. Il prodotto nasceva quindi come "medicina" che grazie alla teobromina, una sostanza nelle fave di cacao che stimolava la serotonina nel cervello, aveva effetti benefici sulla salute mentale delle persone.

## COME SI MANGIA LA CIOCCOLATA?

Una barretta di cioccolata è composta da 6 righe e ogni riga ha 4 pezzi. L'intento di questo è di mangiare il cioccolato poco alla volta facendo sciogliere un pezzo lentamente in bocca, stimolando la produzione di serotonina nel cervello che da felicità. Questo il consiglio di Leggio.

Cailler ha industrializzato poi la produzione del cioccolato, riducendo il prezzo e rendendolo un prodotto di massa. Daniel Peter ha poi inventato il cioccolato al latte, e questo ha di nuovo abbassato il prezzo. Tobler ha inventato Toblerone, ispirato dalle montagne, anche lui pezzo per pezzo.



**Cioccolato nero, al latte e bianco.**  
A cui si aggiunge anche quello rosa (Ruby).  
Ecco i quattro tipi di cioccolato

## PERCHÉ LA SVIZZERA È CONSIDERATA LA MIGLIORE?

Il 1879 fu un anno rivoluzionario per il cioccolato. Fu l'anno in cui Rodolphe Lindt inventò il concaggio. Grazie a questa ingegnosa invenzione si è riusciti ad ottenere quella consistenza liscia e setosa che ha reso famoso il cioccolato svizzero. L'invenzione arrivò per "caso", perché Lindt – il giorno del compleanno di sua moglie, di venerdì – si è dimenticato di spegnere la macchina per il concaggio che così è stata in funzione per 4 giorni di fila. Al rientro in impresa il lunedì i collaboratori hanno assaggiato la massa di cioccolata che si era creata. «Una bontà infinita».

Oggi le tecniche di produzione sono conosciute anche in altri paesi, ragione per la quale la Svizzera viene considerata il miglior paese per il cioccolato. Ma, conclude in modo ecumenico, Leggio, «*qualunque cioccolato che vi piace*» è il migliore.

## COME FUNZIONA IL CONCAGGIO?

Dopo aver tostato e miscelato le fave di cacao, la massa che ne risulta viene combinata con altri ingredienti, come lo zucchero e il latte, e nuovamente mescolata per essere messa nella conca. In questa un lungo processo di intensa miscelazione, agitazione e di aeraggio per eliminare l'acidità e l'amarrezza indesiderate. Questo processo dissolve anche eventuali grumi indesiderati per creare una consistenza liscia di cioccolato. Una volta completato questo passaggio, il cioccolato è pronto per essere trasformato in prodotto finale.





# CITTADINANZA SVIZZERA

**Il passaporto rossocrociato resta ancora molto ambito.**

**Markus W. Wiget**  
Avvocato

*Buongiorno,*

*sono un cittadino italiano di 40 anni e volevo farvi una domanda sull'ottenimento della cittadinanza svizzera.*

*Io ho un fratello gemello che prenderà tra poco la cittadinanza svizzera (ha vissuto per più di 12 anni in Svizzera).*

*Nel mio caso ho individuato due possibili vie per ottenere la cittadinanza svizzera e volevo sapere se almeno una fosse percorribile:*

- 1. Da mio fratello: in questo caso volevo sapere se per i fratelli gemelli ci sono delle eccezioni? Ossia posso acquisire la cittadinanza svizzera da mio fratello gemello?*
- 2. Da mia madre: se mia mamma (che è cittadina Italiana) acquisisse la cittadinanza svizzera da mio fratello (cosa che è possibile), io essendo figlio di una cittadina svizzera naturalizzata posso acquisire la cittadinanza svizzera da mia madre naturalizzata?*

*Grazie,*

*(M.D. – Prov. Venezia)*

**Gentile Lettore,**

grazie della Sua richiesta che ci consente di riprendere questo tema per il quale l'interesse da un po' sembrava essere scemato. Vedo ora che non è così e dunque Le rispondo con piacere, anche se Lei nulla ci dice sulle Sue ragioni per voler acquisire la cittadinanza svizzera. Io sono sempre curioso di conoscere i motivi di una tale scelta.

Prima, però, ne approfitto per ringraziare Lei ed anche gli altri nostri generosi Lettori per le Vostre offerte e contribuzioni volontarie, che per noi sono preziose, per non dire indispensabili, al fine di

poter pubblicare questo periodico degli e per gli svizzeri in Italia.

Vediamo di inquadrare brevemente la materia, che è contenuta nella Legge federale sulla cittadinanza svizzera del 20.6.2014.

Essa ha subito diverse modifiche nel corso del tempo. Evitando un *excursus* sul punto, ci limiteremo qui a ricordare gli elementi essenziali della disciplina in vigore per rispondere al quesito.

Come è noto, i modi di acquisto della cittadinanza sono sostanzialmente due:

- quello diretto per filiazione o discendenza (*ius sanguinis*);

- quello derivato per naturalizzazione.

Le condizioni per l'acquisto della cittadinanza svizzera sono rigorose e soggiacciono a precisi criteri dettati dalla normativa citata.

## **CITTADINANZA PER FILIAZIONE**

L'art. 1 LCit. stabilisce che è cittadino svizzero dalla nascita:

- il figlio di genitori uniti in matrimonio, uno dei quali almeno è svizzero;
- il figlio di una cittadina svizzera non coniugata.

È poi previsto che con la costituzione del rapporto di filiazione anche nei confronti del padre, il minorenni straniero figlio di padre svizzero, non coniugato con la madre, acquisisca la cittadinanza svizzera *ex tunc*, e cioè dalla nascita.

Tuttavia, da quanto Lei scrive, nessuno della Sua famiglia è svizzero, o ha origini e discendenze svizzere. Se ho ben compreso, però, Suo fratello gemello, ma solo lui, sta per acquisire la cittadinanza svizzera.

### CITTADINANZA PER NATURALIZZAZIONE

Si tratta dunque di un caso di naturalizzazione. Essa può essere ordinaria o agevolata.

Quella **ordinaria** (art. 9 LCit.) si può ottenere se al momento della domanda il richiedente è titolare di un permesso di domicilio, e dimostra un soggiorno complessivo di 10 anni in Svizzera (e non più 12) – e dunque non continuativo – ma di cui 3 negli ultimi 5 anni precedenti il deposito della domanda.

Quella **agevolata** (art. 20 LCit.) si ottiene attraverso il matrimonio con un/a cittadino/a svizzero/a, come figli di svizzeri naturalizzati, come stranieri di terza generazione, o anche in caso di attribuzione per errore delle autorità o di minorenni apolide dopo 5 anni di domicilio.

È evidente che i casi principali sono i primi due, in parte anche il terzo, mentre gli ultimi due sono più residuali.

Nel primo caso, il coniuge straniero (art. 21 LCit.) può, dopo aver sposato un cittadino svizzero, presentare domanda di naturalizzazione agevolata se ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

- vive da 3 anni in unione coniugale con il coniuge;
- ha soggiornato in Svizzera per complessivi 5 anni, incluso quello precedente la domanda;

Inoltre, qualora risieda o abbia risieduto all'estero, lo straniero può chiedere la naturalizzazione se sussistono cumulativamente le seguenti condizioni:

- vive da 6 anni in unione coniugale con il coniuge;
- vi sono vincoli stretti con la Svizzera.

Un cittadino straniero, infine, può presentare richiesta di naturalizzazione agevolata anche se, dopo il matrimonio, il coniuge acquisisce la cittadinanza svizzera per

- reintegrazione (dopo averla persa);
- naturalizzazione agevolata fondata sulla filiazione da genitore svizzero.

Quanto al caso dei figli di un genitore naturalizzato (art. 24 LCit.), se un minorenni straniero al momento della domanda di naturalizzazione o reintegrazione di un genitore non è stato incluso nella stessa, può a sua volta presentare un'autonoma domanda agevolata prima del compimento del 22° anno d'età, se dimostra un soggiorno complessivo di 5 anni in Svizzera, di cui 3 immediatamente precedenti la richiesta.

Il figlio naturalizzato in tali ipotesi acquisisce la cittadinanza del genitore svizzero. Negli altri casi, ovviamente, il figlio di genitori naturalizzati acquisisce la cittadinanza per filiazione.

In terzo luogo, il figlio di genitori stranieri può ottenere la naturalizzazione agevolata (art. 25 LCit.), se sono adempiute le seguenti condizioni

- almeno uno dei nonni sia nato in Svizzera o è verosimile che avesse acquisito un diritto di dimora in Svizzera;
- almeno uno dei genitori ha un permesso di domicilio, ha soggiornato in Svizzera per almeno 10 anni e ha frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera per almeno 5 anni;
- è nato in Svizzera;
- è titolare di un permesso di domicilio e ha frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera per almeno 5 anni.

La domanda deve essere presentata prima del compimento del 25° anno d'età.

Ma ciò non basta ancora. Infatti, oltre al domicilio ed ai requisiti formali, per ottenere la naturalizzazione il soggetto richiedente la cittadinanza deve essere ben integrato in Svizzera ed aver familiarizzato con le condizioni di vita svizzere, oltre che – naturalmente – non rappresentare una minaccia per la sicurezza del Paese.

L'art. 12 LCit. specifica quali sono i criteri di integrazione, e cioè:

- il rispetto della sicurezza e dell'ordine pubblici, nonché dei valori della Costituzione federale;
- la facoltà di esprimersi nella vita quotidiana, oralmente e per scritto, in una lingua nazionale;
- la partecipazione alla vita economica o dall'acquisizione di una formazione;

- l'incoraggiamento e il sostegno all'integrazione del coniuge, del partner registrato o dei figli minorenni sui quali è esercitata l'autorità parentale.

Altre condizioni sono meglio specificate e descritte nell'Ordinanza sulla cittadinanza svizzera del 2016.

### CONCLUSIONI

Apprendo, sempre dalla Sua lettera, che Suo fratello gemello è stabilmente residente – *rectius* domiciliato – in Svizzera da più di 10 anni, deduco con un permesso C e presumo poi che sia anche ben integrato.

Ebbene, a questo punto fornisco subito risposta alla prima delle Sue domande, che purtroppo è negativa.

Infatti, posso già tranquillamente dire che la circostanza che Lei e suo fratello siate gemelli non determina alcuna trasmissione della cittadinanza dall'uno all'altro. Lei e Suo fratello siete due soggetti giuridici diversi e separati e la cittadinanza di ognuno non si trasferisce all'altro in virtù di proprietà biologiche o per "osmosi". Così come anche altre situazioni giuridiche non si trasmettono tra gemelli, a maggior ragione ciò è escluso per lo *status* del soggetto (sia esso coniugale o uno *status civitatis*) che non si modifica in automatico. Come visto non è nemmeno previsto dalla legge ma Le confesso che non sono a conoscenza di altre legislazioni che contengano una siffatta trasmissibilità.

Venendo all'ulteriore quesito, anche la seconda risposta, ahimè è negativa.

Invero, la domanda già poggia su un presupposto erroneo. Poiché Sua mamma è cittadina italiana non è affatto vero che possa acquisire la cittadinanza svizzera da suo figlio (cioè Suo fratello), mentre come visto sarebbe semmai possibile il contrario se Sua mamma fosse svizzera. Allo stesso modo Lei non potrà ottenere la cittadinanza svizzera da Sua mamma comunque, nemmeno se diventasse svizzera per naturalizzazione, perché le ipotesi fatte salve dalla norma ed i requisiti richiesti che abbiamo visto sopra sono diversi.

In conclusione, Le resta un'altra via, e cioè sposare una svizzera, ma quella del matrimonio è una strada lastricata di tutt'altri pericoli!

Al di là delle battute, spero di essere stato sufficientemente chiaro e, come di consueto, saluto cordialmente Lei ed i nostri Lettori.



**Robert Engeler**  
avv. Andrea Pogliani

# REVISIONE AVS 21: ULTERIORI DETTAGLI PER LE DONNE NATE TRA IL 1961 E IL 1969

«Die deutsche Übersetzung folgt in der Juli-Nummer»  
«la traduction en français suivra en juillet»

## Care lettrici,

nel numero di novembre della Gazzetta Svizzera avevamo riferito in dettaglio della revisione AVS 21, il cui punto più importante è il graduale aumento dell'età pensionabile delle donne (ora chiamata età di riferimento) da 64 a 65 anni, in linea con l'età pensionabile degli uomini. Sulla base di articoli apparsi sui principali quotidiani, avevamo riportato i notevoli vantaggi offerti alle donne nate tra il 1961 e il 1969 per attutire l'impatto di questo cambiamento.

Nel numero di maggio, all'interno del notiziario ufficiale "Dal Palazzo Federale", è apparsa un elenco esaustivo delle modifiche di questa revisione, comunicate a tutti gli svizzeri all'estero nel mondo dalla "Revue Suisse", con l'indicazione completa a tutti i "link" per l'informazione dei lettori della Gazzetta.

Con questo articolo desideriamo integrare la comunicazione ufficiale del numero di maggio con informazioni su ciò che è cambiato rispetto al nostro articolo del numero di novembre e fornire anche suggerimenti pratici su come procedere.

Le informazioni apparse sulla stampa e quindi sulla Gazzetta di novembre si basavano su un'interpretazione letterale del testo legale. Ovviamente, l'amministrazione federale si è resa conto che tale interpretazione avrebbe comportato costi enormi e prepensionamenti indesiderati. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali è quindi ricorso all'insolito mezzo di emanare una circolare datata 1° gennaio 2024 e composta da 30 pagine (!!)

per chiarire la legge transitoria, che comporta una riduzione delle prestazioni in alcuni settori. I cambiamenti più importanti per noi rispetto alla prima interpretazione sono

- 1.i supplementi di pensione non vengono erogati se si richiede il ritiro anticipato della pensione, ma solo al raggiungimento dell'età di riferimento o se il ritiro della pensione viene posticipato.
- 2.i supplementi di pensione vengono corrisposti in proporzione al numero di anni di contributi. Per la maggior parte di noi, questo significa una riduzione significativa dei supplementi di pensione, poiché il regime volontario dell'AVS è stato definitivamente chiuso nel 2006 per coloro che vivono nell'UE o nel SEE. Tuttavia, sono sempre benvenute e valgono per tutta la vita.

**La buona notizia** è che ora è stato creato un modulo speciale per gli Svizzeri all'estero per richiedere il pre-calcolo della pensione. Questo non solo consente di ricevere il calcolo della pensione futura al raggiungimento dell'età di riferimento, ma se si richiede la pensione anticipata di 1 o 2 anni. Per trovare e compilare questo modulo, procedere come segue:

- Su Internet, selezionare: [gazzetta.link/previsione](http://gazzetta.link/previsione), se non funzionasse: Richiedere un calcolo di una rendita futura (admin.ch). Apparirà la pagina "Richiedere un calcolo di una rendita futura". **Non** selezionare il modulo "ESCAL" in alto a destra.
- Scorrere la pagina fino alla voce "Moduli di richiesta di calcolo di una rendita futura per persone non residenti in Svizzera".
- Selezionare il foglio pdf sottostante corrispondente al proprio anno di nascita
- Compilare il modulo e spedirlo.

Consigliamo ancora a tutti coloro che sono in buona salute e non hanno assolutamente bisogno della rendita AVS all'età di riferimento di rinviarla. Il differimento minimo è di 1 anno e comporta un aumento della rendita per tutta la vita del 5,2%; con il differimento massimo di 5 anni, l'aumento è di ben il 30,5%. Il differimento può essere richiesto al raggiungimento dell'età di riferimento e al massimo fino all'anno successivo; dopo un anno, l'inizio del pagamento della pensione può essere richiesto su base mensile. Con l'avanzare dell'età, una rendita AVS aumentata di qualche decina o centinaio di franchi fa spesso la differenza.

Queste percentuali saranno probabilmente ridotte a partire dal 2027 per adeguarle all'aumento dell'aspettativa di vita. Tuttavia, esaminare questa alternativa rimarrà interessante.

Pubblichiamo nuovamente la tabella dell'età di riferimento per gli anni di transizione; questa e tutte le altre tabelle presenti nel numero di novembre sono ancora valide.

**Esempio:** l'età di riferimento di una donna nata il 5 febbraio 1961 sarebbe, secondo la regola attuale, il 1° marzo, sarà 3 mesi più tardi secondo le nuove regole, cioè il 1° giugno 2025.

anno	anno di nascita	età di riferimento (età di pensionamento)
fino al 2023	fino al 1959	64 anni (come finora)
2024	1960	64 anni (ancora nessun aumento)
2025	1961	64 anni e 3 mesi
2026	1962	64 anni e 6 mesi
2027	1963	64 anni e 9 mesi
dal 2028	dal 1964	65 anni



## Schweizer Panoramagenuss

**E-Paper Jahresabo**  
für nur **CHF 99.-**  
statt CHF 149.-

### Ihre Abo-Vorteile:

- Jeden Donnerstag als E-Paper
- Zugriff aufs Online-Archiv



**So vielseitig wie die Schweiz.**

**Schweizer Familie**

Jede Woche abwechslungsreiche Unterhaltung mit neuen Ideen für Freizeit, Ferien und Ihr Zuhause, mit spannenden Reportagen, interessanten Menschen und Wissenswertem aus der Tier- und Pflanzenwelt.



QR-Code scannen für mehr  
Infos und Abo-Bestellung.

# «YING E YANG, DUE POLI CONTRAPPOSTI»

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



## Contatto

educationsuisse  
 scuole svizzere all'estero  
 formazione in Svizzera  
 Alpenstrasse 26  
 3006 Berna, Svizzera  
 Tel. +41 (0)31 356 61 04  
 ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
 www.educationsuisse.ch

Lo svizzero Fabio Reyes è cresciuto in Messico dove è stato alunno della scuola svizzera di Cuernavaca. A vent'anni ha deciso di "emigrare" in Svizzera, dove prima ha lavorato, fatto il militare e infine anche studiato alla ZHAW a Winterthur. educationsuisse ha parlato con lui delle sue tante esperienze in Svizzera dove tutt'ora vive e lavora.

**Ci racconti qualcosa della scuola svizzera in Messico che hai concluso con l'esame di maturità, cioè l'IB International Baccalaureate?**

«In Messico le scuole private coesistono con le scuole pubbliche visto che, purtroppo, il sistema di istruzione pubblica in Messico è molto lontano da quello svizzero. E ho avuto il grande privilegio di essere stato iscritto alla scuola svizzera di Cuernavaca dai miei genitori, anche se per loro è stata una sfida finanziaria. Per loro era importante che frequentassi una scuola dove la qualità dell'istruzione fosse all'altezza degli standard svizzeri.

Mi è sempre piaciuto andare a scuola, tranne quando si avvicinavano i compiti in classe di matematica. Quando mi guardo indietro, certe volte mi mancano i bei tempi passati alla scuola svizzera di Cuernavaca che era di-

ventata la mia seconda casa e seconda famiglia. Sono tutt'ora in contatto con alcuni dei miei compagni di scuola.»

**Cosa ti ha spinto a venire successivamente in Svizzera?**

«I motivi sono stati molteplici e non facili da spiegare. I principali erano: sicurezza, il servizio militare, indipendenza personale e finanziaria, le possibilità di formazione, e... il primo grande amore! Così nell'estate 2015 sono "emigrato" in Svizzera dove ho lavorato per qualche mese nel servizio clienti di una società di carte di credito. Poi ho svolto il mio servizio militare nel modello di ferma continuata. Sono stati dieci mesi emozionanti e molto intensi: ho imparato tanto, non solo sui miei simili ma soprattutto su me stesso.

Dopodiché ho intrapreso la formazione "Postmaturitäre Wirtschaftsausbildung (PWA)" che si rivolge a maturandi o studenti interessati in economia e all'applicazione pratica. Il programma prevede sei mesi di scuola e uno stage di un anno e mezzo che si svolge presso un'azienda partner della scuola PWA. Per me un modello molto attraente anche per il fatto che l'azienda partner per il mio stage, la ZHAW – Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (n.d.r. Scuola universitaria di scienze applicate) – ha coperto i costi della scuola, visto che avevo superato gli esami. Inoltre, gli studenti PWA, ricevono un

salario non solo durante lo stage, ma anche durante il periodo scolastico.»

**Poi comunque hai deciso di continuare gli studi a livello universitario, come mai?**

«Durante il mio stage ho potuto imparare molto e acquisire le prime preziose cono-



scienze nel mondo del lavoro, ma mi mancava qualcosa. Essendo un grande appassionato di lingue, volevo approfondire le mie competenze linguistiche e comunicative e quindi ho deciso di studiare lingue applicate, ora chiamata "Comunicazione multilingue" presso la ZHAW.»

### Cosa ci racconti del tuo bachelor in lingue applicate ad indirizzo Comunicazione orale e Mediazione linguistica?

«Il mio periodo universitario è stato tutt'altro che "normale", poiché ho potuto trascorrere solo il primo semestre insieme ai miei compagni di studio nei locali della ZHAW a causa del Covid-19. In seguito, le lezioni si sono tenute online fino a quasi l'ultimo semestre. La mancanza di interazione con gli altri studenti si è fatta sentire, ma nel complesso lo studio da casa ha funzionato abbastanza bene.

Sono sempre stato interessato a imparare una nuova lingua, soprattutto una che non avessi molto a che fare con le lingue che in qualche modo già conoscevo. Per questo ho deciso di specializzarmi in Comunicazione multilingue, soprattutto perché avrei potuto scegliere una terza lingua straniera. Ho quindi strutturato il mio corso di laurea come segue: tedesco come lingua principale, inglese come prima lingua straniera, francese come seconda e russo come terza. Il piano di studi comprendeva anche due periodi di stage pratici che ho svolto a San Pietroburgo in Russia.

Ripensandoci, i tre anni del corso di laurea triennale sono passati velocemente e sono felice di aver scelto questo percorso.»

### Dopo il tuo diploma Bachelor, cioè la laurea triennale, hai deciso di inserirti subito nel mondo del lavoro. Hai potuto applicare ciò che hai imparato all'università?

«Non avendo trovato un programma di Master adatto a me che mi attirasse davvero, ho deciso di lavorare subito. Comunque non escludo di intraprendere un Master nel prossimo futuro.

Ho finanziato i miei studi grazie ai miei risparmi e una borsa di studio, attraverso educationsuisse, da parte del mio cantone di origine San Gallo. In questo modo ho potuto dedicarmi pienamente agli studi. Ma dopo la laurea triennale la mia situazione finanziaria non era rosea. Inoltre, una pausa di studio e il dovuto cambio di prospettiva in generale era in definitiva un'alternativa attraente per me. Ho trovato un posto di stage per sei mesi nella gestione di progetti e comunicazione nell'am-



ministrato del Cantone di Zurigo, presso la Segreteria generale della Direzione della giustizia e degli affari interni dove continuo a lavorare come collaboratore a un importante progetto cantonale. Trovo che il lavoro di progetto sia molto stimolante e impegnativo e che si impari molto in poco tempo. Tuttavia, devo ammettere che mi manca l'aspetto multilinguistico e multiculturale dei miei studi. Però posso utilizzare alcune delle nozioni che ho imparato durante i miei studi nel mio lavoro quotidiano, ad esempio la mia conoscenza della gestione di progetti ed eventi, la mia comprensione della comunicazione in un'azienda o l'applicazione delle mie competenze redazionali. Sono quindi soddisfatto di quanto faccio attualmente, anche se il mio obiettivo sarebbe quello di trovare una posizione che mi permetta di svolgere la mia attività in un contesto multiculturale, multilingue o addirittura internazionale.»

### Torniamo al tuo paese natale: ti manca qualcosa del Messico?

«Il Messico mi manca molto. E ogni volta che qualcuno mi pone questa domanda, mi rendo sempre più conto di cosa esattamente mi manca.

Sono da nove anni in Svizzera e mi piace qui. È un privilegio poter fare in Svizzera una formazione, lavorare, costruirsi una vita.

Apprezzo tantissimo la sicurezza, la stabilità e che tutto funziona. Ma ci sono cose che rendono la vita un pochino più colorata. Mi mancano il tempo soleggiato della città di Cuernavaca dove la primavera sembra eterna, le bontà culinarie, la calorosa accoglienza, la rilassatezza e la spontaneità della gente, le meravigliose tradizioni della variegata cultura messicana, il desiderio di festeggiare non solo la vita ma anche la morte... Mi manca la musica ad alto volume e le appassionate telenovelas... e ad essere sincero, anche il rumore e un po' di caos e imperfezione.

Penso che la Svizzera e il Messico siano come Ying e Yang, due poli contrapposti che si completano benissimo. Per essere felice e non troppo nostalgico, adotto la strategia di cogliere le cose più belle di ciascuno dei due mondi.»

### Quale consiglio ti senti di dare a una giovane svizzera o un giovane svizzero all'estero che vorrebbe fare una formazione in Svizzera?

«La cosa più importante secondo me: non essere troppo severi con sé stessi. Siate aperti per il nuovo e siate positivi. Come ben sapete, le possibilità di formazione in Svizzera sono tante con strade molto diverse e soprattutto informatevi in anticipo sulle possibilità e le condizioni d'ammissione alla formazione desiderata.»

# I NUMERI DELLA QUINTA SVIZZERA

Alessandro Ganahl

La Quinta Svizzera, espressione formalmente usata per riferirsi ai connazionali residenti all'estero, continua anno dopo anno ad ingrossare le proprie fila. Alla fine del 2023 gli Svizzeri residenti all'estero ed iscritti ad un'ambasciata o in un consolato generale erano, a titolo esemplificativo, circa 815'000, una cifra non certo trascurabile, poiché corrispondente a più del 10% dell'intera popolazione del nostro Paese.

I numeri della diaspora inoltre confermano un trend in costante crescita (+1,7% solo quest'anno) e all'interno di una democrazia diretta come la nostra, pongono necessariamente interrogativi e continue sfide sistemiche per le istituzioni, ma sono anche una grossa opportunità per il Paese. Basti pensare che più del 20% del totale preso in considerazione non è ancora maggiorenne, mentre il 56% è in età da lavoro.

La distribuzione di questa comunità non è comunque omogenea a livello globale. Infatti, poco meno dei due terzi dei nostri connazionali residenti all'estero, circa il 64%, vive ancora in Europa, soprattutto

nei Paesi limitrofi e che condividono con la Svizzera una delle lingue ufficiali. Si parla dunque della Francia, dove vive la più nutrita comunità svizzera al mondo, seguita da Germania e Italia.

Nella fattispecie, il nostro Paese è addirittura quarto per numero di svizzeri residenti all'estero, ben 52'000, quasi tutti (circa l'85%) dotati di doppia cittadinanza; un dato questo in linea con la media europea per gli Svizzeri all'estero.

Negli altri continenti risiedono circa 292 700 persone di nazionalità svizzera, nello specifico il 16% in America del Nord, il 7% in America latina e Caraibi, il 7% in Asia, il 4% in Oceania e il 2% in Africa.

Gli USA da soli si posizionano infatti addirittura al terzo posto di questa speciale classifica, con circa 82mila connazionali, seguiti dal Canada, che ne vanta circa la metà.

In America Latina invece, lo Stato che ospita il maggior numero di nostri connazionali è l'Argentina, con più di 15'000 svizzeri, seguita da Brasile e Cile.

Anche in Asia risiede una notevole comunità di svizzeri, soprattutto in Israele, che ospita più di 24'000 nostri connazio-

nali, con un'età media più bassa e un ritmo di crescita più rapido. Notevoli i casi anche di Filippine e Thailandia, dove l'età media dei residenti si alza, poiché spesso luoghi di ritiro pensionistico.

In Oceania, nella fattispecie Australia e Nuova Zelanda, vivono il 4% dei nostri connazionali all'estero, mentre in Africa circa il 2%, soprattutto in Sud Africa. Vale la pena notare che l'Africa è l'unico continente ad avere registrato un calo demografico, anche se lieve, da parte della nostra comunità estera, che invece come sopracitato cresce in ogni altro continente.

I numeri citati all'interno di questo articolo possono essere faticosi in prima lettura, ma necessari per comprendere l'importanza che noi in quanto Quinta Svizzera possiamo assumere nei processi politico-decisionali del nostro Paese e di pari passo accrescere questa consapevolezza: siamo una grande comunità.

**Se vuoi saperne di più sull'argomento consulta il sito web** <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/migrazione-integrazione/svizzeri-estero.html>

## EUROVISION 2025:

### Quale città verrà scelta?

Con la vittoria dell'artista biennese Nemo, la Svizzera sale sul tetto dell'Eurovision dopo 36 anni.

L'organizzazione della prossima edizione della kermesse canora spetta dunque alla Svizzera.

La domanda che molti si pongono è: quale città della Confederazione ospiterà l'Eurovision 2025?

Le città intenzionate dovranno partecipare ad una gara d'appalto, a seguito del quale la Società Svizzera di Radiotelevisione (SRG – SSR) insieme all'Unione europea di Radiodiffusione (UER) stabiliranno quale soddisferà i numerosi requisiti richiesti.

Tra le località maggiormente papabili ci sono sicuramente la capitale Berna, Zurigo centro finanziario internazionale o Ginevra, centro nevralgico della diplomazia.

Ma anche altre mete come Basilea, Lucerna o Losanna, già sede dell'ultima edizione in territorio elvetico avvenuta il 6 maggio 1989.

## CYRIL METZGERC

Classe 1994, Cyril Metzgerc è uno dei giovani attori più promettenti del nostro paese. Franco-svizzero, nasce e cresce a Gruyères nel Canton Friburgo e si appassiona alla recitazione sin da ragazzino.

A 20 anni entra a far parte del Conservatorio di Friburgo sotto la direzione di Yann Pugin e successivamente viene preso all'école du Nord.

I suoi primi lavori per il piccolo schermo lo vedono presente nelle serie tv: "Une vie après" et "Romance".

Il suo primo ruolo importante lo ottiene con "Une grande roue au milieu du désert". Tra il 2021 e il 2023 la sua carriera prende il volo e Metzgerc si divide tra cinema ("Chambre 212") e televisione ("Hors saison", "La Morsure" et "Une année difficile"). Inoltre, vedremo Cyril Metzgerc nella prossima stagione Netflix come protagonista di "Winter Palace", un period drama ambientato in un hotel di lusso sulle Alpi svizzere all'inizio del XX secolo.

## I GUARDIANI DI LOSANNA

Lo sapevi che la cattedrale di Losanna ha un proprio guardiano?

Si tratta di una tradizione secolare, infatti i guardiani di Losanna segnano l'ora in cima a questa cattedrale ogni notte da 612 anni, senza interruzione.

La genesi di questa figura è da ricercarsi nel fatto che, in seguito a un grave incendio avvenuto il 25 ottobre 1405, l'arcivescovo Guillaume de Menthonnay emanò un decreto che prevedeva la presenza di una sentinella sul campanile della cattedrale, con il compito di scrutare gli incendi e gli invasori, di annunciare l'ora e di suonare le campane.

A partire dal 1° gennaio 2024, Alexandre Schmid è il detentore di questa antica carica.

Nel suo ruolo, Schmid è coadiuvato da ben 5 sostituti e una sostituta. Infatti, dall'agosto 2021, Cassandre Berdoz è diventata la prima guardiana donna della storia della Cattedrale losannese.

# Svizzeri all'estero

2023

01 Popolazione

## Svizzeri all'estero



813 400

Secondo il sesso



Età media

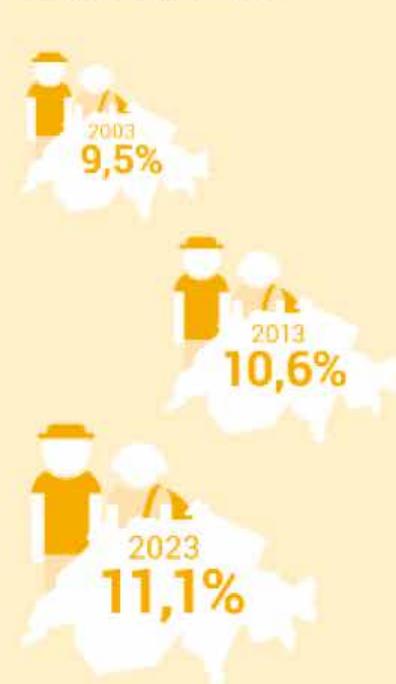
40 anni      45 anni

## Principali Paesi di residenza

(comprese le aree extra territoriali)



## Proporzione di Svizzeri all'estero sul totale degli Svizzeri



## Svizzeri all'estero secondo il sesso e il gruppo di età

### 0-17 anni



### 18-64 anni

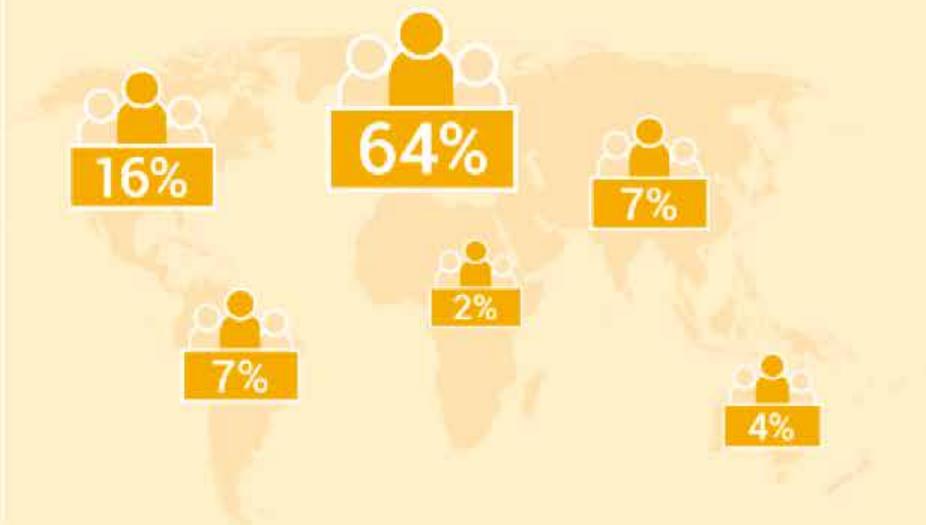


### 65 anni o più



75%  
Persone con  
multicittadinanza

## Proporzione di Svizzeri all'estero secondo il continente di residenza



Fonte: UST - Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Statistica degli Svizzeri all'estero (SE-STAT)

UN'ANTICA AUTRICE VENEZIANA DESCRIVE L'OSTILITÀ  
DEGLI UOMINI VERSO IL FEMMINILE

# IL MERITO DELLE DONNE EMERGE DA UN LIBRO DEL 1500

**Annamaria Lorefice**  
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano - "Il Merito delle donne" giustamente definito un capolavoro di acume politico e intellettuale è un libro del 1500 scritto da Modesta Pozzo dove "si scopre chiaramente come le donne siano più degne e più perfette degli uomini". L'affermazione è posta sotto il titolo dalla stessa autrice, che si firma con lo pseu-

donimo "Moderata Fonte" e con questo nome ci riferiremo a lei. Ad incuriosirci su questo fondamentale testo sono gli Archivi Donne Ticino dal quale questa rubrica ha attinto, in più occasioni negli ultimi 23 anni, le storie di importanti personalità femminili di cui l'Associazione mantiene viva testimonianza. Ora ci propone un interessante studio della dottoranda Laura Mattioli su "Il giardino come luogo di riappropriazione dell'identità femminile". Infatti, Moderata Fonte ambienta la sua narrazione in un magnifico giardino di una villa sita nella Venezia cinquecentesca, dove immagina si radunino sette «nobili e valorose donne». Viene così descritta una fine disquisizione svolta in due giornate in questo angolo lussureggiante, dotato di frutteto e orto, di proprietà di una delle donne, nel quale spicca una fontana composta da figure allegoriche ad inneggiare la **beata vita da nubili**: con gran piacere qui si ritirano abitualmente senza che nessun uomo possa in alcun modo ascoltare o intromettersi nei loro **discorsi di elevato ingegno**.

Tra musica da loro suonata, poesie recitate, goduriosi pasti e gioiosi modi di fare, tali donne potevano liberamente ragionare ed esprimersi a loro piacimento.

Al contrario di un altro **forzato pregiudizio** che vuole le donne nemiche tra loro (come se la presunta "solidarietà maschile" non sia spesso intrisa di superficialità, rivalità, tradimenti e cattiveria), lo stare insieme in questo inviolabile giardino è narrato con gaudio per la loro reciproca sincera amicizia, e fu «l'allegrezza compiuta fra loro».

Ecco un accenno delle argute riflessioni fatte da tali sagge donne, alle quali tenta di opporsi una giovane sposina, Elena, propensa a non riconoscere i **tristi difet-**

**ti degli uomini** e, quindi, del suo stesso sposo che, per ora, le appare gradevole e premuroso. Ma l'esperienza delle altre le mostrerà sempre il lato realistico della faccenda. Quale? **Gli uomini hanno creato un mondo a loro congeniale**, dove vige la legge della violenza e della cattiveria, dove poter spadroneggiare a scapito delle donne ma anche di altri uomini. Considerazioni inerenti all'astronomia, alla biologia, alla filosofia, agli usi e costumi e ad altre materie, sono volte a **dimostrare la lontananza d'essere e d'agire dei due sessi**, dove in originario difetto risulta sempre l'esemplare umano maschile. Diamo qui in accenno alcuni passi sui rapporti donna-uomo.

## LE RAGIONI CHE AVEMO CONTRA LI MARITI

All'esordio della prima giornata nel delizioso giardino, Donna Lucrezia dice: «Noi non stiamo mai bene se non sole. E beata veramente quella donna che può vivere senza la compagnia d'aver un uomo», «... parmi – soggiunse Eleonora – che io mi viva in riposo e che io senta una somma felicità nel ritrovarmi senza, considerando quanto sia bella cosa la libertà!». «È possibile – disse Elena – che siano essi così cattivi?». Ebbene sì, le rispondono, quali mentitori efferati, prima son deliziosi poi risultano per quel che sono, poiché «troppo diverso è dalla lingua il core!». All'osservazione che anche le donne sono così, viene obiettato come solo alcune lo siano e che sempre sono indotte a comportarsi in tal guisa **proprio dalla cattiveria e insolenza degli uomini**.

E qui seguono vari interventi ad avvertire Elena con una sequela di esempi che illustrano i più disparati comportamenti dei mariti **volti a tormentarle e ad ingabbiare la libertà delle mogli**. Insomma



**Il Merito delle donne di Moderata fonte. Sotto il titolo si può leggere "Ove chiaramente si scuopre quanto siano elle degne e più perfette de gli huomini". La Scuola delle Donne® in Cerchio, dedica la lettura di questo libro, in forma di audio su You Tube, alla scrittrice, giornalista e storica Daniela Zamburlin, autrice di numerose pubblicazioni sulla storia delle donne, già presidente dell'associazione Moderata Fonte, emblematica di una presenza culturale delle donne cancellata dalla storia ufficiale. Per chi volesse approfondire: Daniela Zamburlin è l'autrice del racconto su Moderata Fonte Il mio merito, pubblicato nell'antologia Venezia Xenithea.**

ma, meglio essere accorte e non sperare di trovare la rarità di un uomo che non si comporti secondo beceri e accettati costumi: «...questa vana speranza che di raro riesce è la certa rovina delle povere figliole». Valendo il proverbio “marito e malanno non manca mai” occorre istruire figliole ricche d’ingegno a non sperare in un ipotetico buon uomo ma di adoperarsi con le abilità di cui Dio le fornisce per **opere d’intelletto, per il bene proprio e dell’intero mondo.**

### L'INGANNO

La bellissima fontana posta al centro del giardino è composta da figure allegoriche. Una di esse è un persico reso in forma tale da significare «l’inganno e falsità degli uomini i quali nelle parole dimostrano amore e fede verso di noi donne e poi nel cuore sono il contrario». Ciò vale per **parenti maschi** anche di lontano grado, oltre a fratelli, padri, mariti e figli maschi, e pure per gli **estranei di sesso maschile**, quali amanti, amici e conoscenti.

### LA CRUDELTÀ

La figura del cocodrillo sta a significare la **crudeltà precipua degli uomini**. Forse sono così solo per ignoranza? «... anzi – dice Cornelia – le ignoranze non iscusano il peccato della loro ignoranza e volontario vizio e sono purtroppo accorti nel male e vogliono che anzi noi siamo le ignoranti e le pazze». Ma la presunta pazzia delle donne altro non è che la difesa e il disgusto nel patire: «... tante loro crudeltà (...) la loro tacita e continua persecuzione e l’odio particolare che hanno contra di noi. E non crediate che contro il nostro sesso solo siano tali, che ancor tra loro stessi si ingannano si rubano si distruggono e si cercano di abbassare e di rovinare l’un contro l’altro! Pensate quanti assassinamenti, usurpazioni, giuramenti falsi, bestemmie, giochi, crapula e tali vizi che commettono tutto il giorno. Non vi parlo degli omicidi, ladroncelli ed altre dissolute operazioni tutte procedenti dagli uomini...». Lucrezia: «Oso affermare che se gli uomini fossero buoni non vi sarebbe alcuna donna cattiva».

### VI SONO UOMINI CHE AMINO LE DONNE?

Elle, continuando le loro analisi, ritengono che a scrivere dei rapporti che intercorrono tra uomini e donne sono gli uomini, i quali dicono sempre il falso per giustificare il loro comportamento sia verso le donne, sia verso gli altri uomini.

Ma, viene chiesto dalla più giovane del gruppo, vi saranno pur uomini leali che amino le donne? Rare volte, datosi che **laudano sempre sé stessi**. E per acquisire maggior gloria, a volte duellano per amore di una donna perdendo la vita. «Credete voi forse che l’abbiano fatto per sviscerata affezione che loro portassero? Signorino. L’hanno fatto per soverchia rabbia di non poter conseguire l’intento loro e per non aver potuto ottenere la desiderata vittoria e trionfo d’ingannare e rovinare quelle tal donne che essi mostrarono d’amare».

C’è chi scrive cose benigne sulle donne, nemmeno questi vanno bene? Questi, come quelli che amano il sesso femminile sono rarità «... pochi quelli che amano veramente che fra tanta moltitudine si perdono e si confondono ed è difficilissimo e saper riconoscere e trovare» sentenza Cornelia.

### L'INGANNO CHE GLI UOMINI SIANO SIMILI A NOI

Corinna: «... pensando che ancora gli uomini siano simili a noi, così nell’esser veraci, come puri di animo nell’amarci e giudicando il core loro dal nostro, ne segue da questo ogni nostra rovina». Ribatte Selena: «... donde nasce questa tanta bontà e semplicità che, come detto, si ritrova in noi altre donne più che negli uomini?». La rovina delle donne, figlie, sorelle o mogli, e anche quelle divenute di malaffare **dipende solo dagli uomini**: «(...) torno a dirvi quel che ho detto cioè che di tanto male l’origine propria e la vera ragione sono stati gli uomini (...) il che non seguirebbe se si stessero in cervello e avessero quella modestia ed onestà che si ritrova nelle donne».

### L'INVIDIA DEGLI UOMINI

E, infine: «... non credete voi – conclude Eleonora – che gli uomini non conoscano il nostro merito? Lo conoscono bene, essi, ma non lo vogliono confessare per invidia...». In cuor suo lo sanno, perciò i posti migliori in un convitto sono per la donna. L’uomo la riverisce incontrandola, nobile o plebea che sia, **s’inchina ad ella umiliato** «come suo minore». È una consapevolezza quasi inconscia che porta ad onorare



**Modesta Pozzo**  
(Venezia, 15 giugno 1555 - Venezia, 2 novembre 1592) scrittrice e poeta, si firmava con lo pseudonimo “Moderata Fonte”. Scrisse vari testi, l’ultimo, “I meriti delle donne” lo terminò poche ore prima di morire di parto a 37 anni.

ciò che in essi lacuna sia per natura e sia per un’atavica convenzione sociale che gli conferisce **una pretesa e insistente superiorità**, come viene asserito tra le donne nel giardino.

### SUL WEB

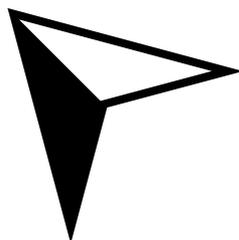
“Il merito delle donne”, dunque, emerge “pubblicamente” in forma di libro in pieno Cinquecento, interessantissimo e pur sconosciuto.

Oggi il capolavoro di Moderata Fonte «è considerato un caposaldo della letteratura proto femminista» che rappresenta, insieme ad altri copiosi lavori di alto profilo culturale, **il simbolo di una produzione intellettuale femminile completamente cancellata dalle pagine della Storia ufficiale**, secondo il modello patriarcale aristotelico.

Il femminismo, quale spinta spontanea, e legittima sete di giustizia, non nasce da una nicchia mondiale di donne in epoca moderna (appoggiata per fini tutt’altro che femministi da alcuni poteri forti), bensì, ne è convinta la qui scrivente, **fin da quando il matriarcato fu soppresso**.

Un filo rosso collega – dall’antichità più profonda ad oggi – scrittrici, artiste, inventrici e intellettuali con opere censurate dalla cultura maschile e sempre più portate alla luce da tante odierne studiose e associazioni come ad esempio gli Archivi Donne Ticino già citato o come **La Scuola delle Donne**. Quest’ultima, a fondo si è occupata della vicenda di Meritata Fonte, che morì di parto il giorno dopo aver terminato il libro. Si invitano le lettrici di Gazzetta Svizzera a conoscere questo libro in audiolettura e la sua autrice attraverso il copioso materiale fortunatamente disponibile sul web.

# ITALIA NORD-OVEST



## Società Svizzera di Milano di Milano ANTICIPATA AL 18 LUGLIO LA FESTA NAZIONALE

Rispettando la tradizione, celebriamo la storica data del 1° agosto con qualche giorno di anticipo, per permettere al maggior numero possibile di soci ed amici di poter essere presenti.

Vi invitiamo a festeggiare il 733° anniversario della Confederazione Svizzera **giovedì 18 luglio 2024 dalle ore 19.30** con una cena, sulla splendida terrazza del ristorante del quarto piano di Via Palestro 2, Milano.

Ospite d'onore sarà la prof. ssa Federica de Rossa, già direttrice dell'Istituto di diritto dell'USI e giudice federale del Tribunale di Losanna.

La prenotazione è obbligatoria entro e non oltre lunedì 8 luglio 2024 presso la nostra segreteria e-mail [societasvizzeramilano@gmail.com](mailto:societasvizzeramilano@gmail.com); tel. 02/76 00 00 93, per maggiori informazioni consultare il ns sito [www.societasvizzeramilano.it](http://www.societasvizzeramilano.it).

Ci auguriamo vogliate intervenire numerosi assieme ai vostri familiari e amici alla nostra festa nazionale.

**IL COMITATO  
MANIFESTAZIONI**

## Società svizzera di Milano ASSEMBLEA GENERALE

Lo scorso 8 maggio, nella nostra sala Meili, finalmente non più legati dai vincoli imposti dalla passata situazione sanitaria, si è celebrata la nostra assemblea generale ordinaria annuale.

In platea la gradita presenza del console Monika Horisberger al suo ultimo anno di servizio presso la nostra città. Dopo i saluti ed i convenevoli di rito, ha preso la parola il presidente che ha illustrato l'attività della società nel corso del 2023, ripercorrendo gli eventi, gli incontri, le feste, le serate ed ogni altra manifestazione che ci ha visto protagonisti e non ultimo il fatto che siamo il sodalizio di svizzeri più numeroso al mondo. In particolare, il presidente Wiget ha ricordato gli incontri e gli eventi letterari, quelli culturali e quelli di pura convivialità; ha ringraziato quei soci, in particolare Rolf Strotz e Fabio Terni, che con la loro disponibilità, capacità e professionalità hanno reso e rendono possibili tutte le manifestazioni; ha riconosciuto i meriti ed il valore della nostra segretaria Sara Fraticelli che "tiene e regge" con mano ferma e sicura la segreteria; ha ricordato infine quanto i consiglieri contribuiscono con il loro impegno, al buon andamento della società!

Ha ceduto poi la parola al dott. Minoli che ha illustrato con la consueta chiarezza il bilancio societario che si è chiuso con un utile che ha permesso di recuperare le perdite sostenute durante la pandemia degli anni scorsi.

L'assemblea, dopo brevissima discussione, ha approvato il consuntivo 2023 e il preventivo 2024, deliberando di mantenere invariate le quote sociali.

Sulla base della modifica dello statuto votata nella assemblea straordinaria del 2023 le cariche sociali hanno durata biennale; non si è pertanto proceduto alla elezione dei componenti del consiglio direttivo che rimangono quelle dello scorso anno:



### Presidente

avv. Markus Wiget

### Vicepresidenti

ing. Daniela Mannina, dott. Alberto Fossati

### Consiglieri

ing. Marco Cometta, Gian Franco Definti, Christina Glaser, Jean Pierre Hardegger, Giovanni Hoepli, dott.ssa Alessandra Modenese Kauffmann, avv. Andrea Pogliani, Daniel Schmid, Rolf Stroz, Fabio Terni, Anne Catherine Fischer, Oliviero Venturi

### Revisori

dott. Carlo Saverio Fossati,  
dott. Federico Schneble

### Revisori supplenti

Pietro Giardina e Sergio Nicolò

### A norma dell'art. 19 dello Statuto sociale Presidenti delle Sezioni

Sez. *Birilli*: dott. Riccardo Klinguely

Sez. *Bridge*: Karin Popp

Sez. *Giovani*: Luca Bonicalza

Sez. *Burraco*: Anastasia Goetz Nicotra

Sez. *Tiratori*: Manuela Palmieri

Alla chiusura dei lavori i partecipanti sono stati invitati ad un piacevole rinfresco organizzato nella stube, dove hanno potuto concludere la serata con un piacevole scambio di impressioni e pareri.

**Buon lavoro a tutti!**

*Marco Cometta*

**Società Svizzera di Milano****IL CONCERTO DI PRIMAVERA  
INCANTA LA SALA MEILI**

Lo scorso 13 maggio la Società svizzera di Milano, in sinergia con Fondazione Antonio Carlo Monzino, Fondazione Pasquinelli, Fondazione Ravasi Garzanti e Fondazione La Residenza, ha organizzato il **Concerto di Primavera**, evento speciale con tre musicisti d'eccezione: Olga Zakharova, violinista del Teatro alla Scala, Giuseppe Russo Rossi, violista del Teatro alla Scala e Alberto Senatore, Primo Violoncello del Teatro San Carlo di Napoli. Un'occasione per condividere un momento di bellezza attraverso la musica, trovando respiro e giovamento per l'animo, la mente e il cuore in una città frenetica e generosa come Milano.

Gli oltre 140 spettatori sono stati accompagnati all'interno di un viaggio emozionale, anche grazie alle coinvolgenti introduzioni del violista Giuseppe Russo Rossi, che, all'inizio di ogni esecuzione, ha offerto una visione chiara ed originale



dei brani che avrebbe poi eseguito il trio. Il concerto si è aperto con una composizione dell'autore Franz Schubert, appartenente al periodo romantico: *Allegro di Trio per archi n.1 in Si bemolle Maggiore D.471*, in cui riecheggia la nostalgia tipica del compositore austriaco. A seguire, i cinque movimenti della *Serenata in Do Maggiore op.10* del compositore ungherese Ernő Dohnányi, dalle influenze tardo

romantiche e con rivisitazioni della tradizione popolare ungherese.

Grande l'entusiasmo del pubblico, che è rimasto affascinato dalla maestria dei tre musicisti, e tanti i complimenti ricevuti per la proposta del concerto, con la speranza di poter rivivere un tale momento in un prossimo futuro.

*Chiara Spigaroli  
Alberto Fossati*

**Pro Ticino Milano:  
IERI, OGGI E SEMPRE!**

*“se sono amici fateli entrare altrimenti dite che abbiamo già finito di bere e stiamo riposando.”*

*Platone Simposio XXX*

Pro Ticino Milano, come il fiume che attraversa il nostro Cantone da nord a sud non si ferma mai!

Pro Ticino Milano in questi giorni di una strana primavera riprende nuova e dinamica vitalità e mostra un grande spirito di iniziativa.

Noi Ticinesi pensiamo ancora e sempre ad una “Casa Svizzera”, al tradizionale motto “uno per tutti, tutti per uno”, ad un moderno e ritrovato “spirito del Rütli”. Forse ce ne siamo dimenticati, ma noi, tutti noi da là veniamo ed oggi come quel 1° agosto dovremmo rinnovare i voti e gli impegni di allora.

Dovremmo abbandonare i particolarismi personali e pensare al nostro essere ancora liberi e svizzeri e far nostro il concetto che “liberi non saremo se non siamo uni”. Guardiamo al futuro con occhi comuni! Argoviesi, bernesi, friburghesi, ticinesi, urani e zurighesi, tutti uniti e legati come un eterno alfabeto dalla A di Argovia alla Z di Zurigo.

Dalla tradizione al progresso, ma sempre noi!

A dicembre in una stube locataci per l'occasione dai cugini della SSM, ci siamo fatti gli auguri di Natale con un buon prosecco, pizze e panettone. A gennaio il comitato si è riunito ben 2 volte. A febbraio abbiamo approvato e diramato il programma per il 2024 e forse anche per il 2025.

A marzo abbiamo organizzato una cena pasquale presso il nostro ristorante di riferimento, Lo Smeraldo di via Ajaccio, con un ricchissimo menù di pesce, grande concorso di soci e... nessun telefonino, neanche in mano ai giovani soci e amici. Aperitivo istituzionale ad aprile. A fine mese la nostra assemblea generale con tanti intervenuti, buone idee e moltissime conferme!

Il 28 aprile bella gita a Berna e a Rüeggisberg per ricordare il nostro consigliere e amico Al-

berto Hachen che ci ha lasciati il 13 dicembre. A maggio altre iniziative teatrali ed artistiche!

A giugno una bella conferenza dei professori Stefano Orazi di Urbino e Giacomo Girardi di Milano.

A luglio la nostra festa nazionale in collaborazione con i cugini della SSM.

A settembre la conferenza sugli orti claustrali della prof. Cioppi e poi un pranzo con gli amici ticinesi a Balerna o a Melano-Maroggia ed ancora via così, in un autunno che ci riserva castagne e serate in conviviale allegria.

Amici ticinesi ancora e sempre “liberi e svizzeri”.

*ngc.avvocato@nephila.it  
n.ciseri@arct.ch*



### La Residenza Malnate

#### COME UNA CASA ALBERGO DIVENTA COMUNITÀ NEL TERRITORIO

L'attività della Casa Albergo La Residenza non si ferma mai e importantissimi sono tutti quei momenti che favoriscono e rinnovano i rapporti con il territorio vicino e con le altre fondazioni, sicuramente più grandi di noi (parliamo di realtà con 500 posti letto), con cui abbiamo costruito rapporti nel tempo e condividiamo progetti e formazione. Entusiasmo e volontà non mancano nella narrazione della tradizione della nostra Casa Albergo con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

Di seguito riportiamo gli eventi che ci hanno visti protagonisti nel corso dello scorso mese.

#### Il Presidente

Alberto Fossati



#### I, 2, 3... SI GIOCA!

Domenica 12 maggio a Malnate si è tenuta la Festa cittadina che per l'occasione ha titolato l'evento "1, 2, 3... si gioca!", scelto dal Consiglio dei bambini cittadino che, come tema per la giornata, hanno indicato "il gioco": una domenica di divertimenti, tra giochi, attività, associa-

zioni e realtà cittadine. Dalle 12 ha preso il via la festa con attività, laboratori e intrattenimenti per bambini e famiglie fino alle 19.

La Casa Albergo "La Residenza" ha partecipato all'edizione 2024 della Festa Cittadina della città di Malnate. La partecipazione ci ha permesso di rinnovare le relazioni con tutte le realtà di Malnate e ci ha dato la possibilità di farci conoscere sempre di più.

Una bella giornata che ci ha visti pronti e numerosi all'apertura dei festeggiamenti e durante il corso di tutta la giornata.

I colori delle nostre bandiere svizzere hanno colorato Malnate e le nostre attività animate le passeggiate dei cittadini malnatesi, i quali si sono messi alla prova sperimentando i giochi che quotidianamente proponiamo ai nostri ospiti.

Tutto ciò si è reso possibile solo grazie all'impegno di tante persone che si rimboccano le maniche e lavorano attivamente insieme. Una prova di forza, di coesione, e voglia di stare insieme!

#### LE EMOZIONI NON HANNO ETÀ. SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ

#### NELLA PERSONA ANZIANA IN RSA

Le emozioni fanno parte della nostra natura umana. La contraddistinguono e l'arricchiscono allo stesso tempo. Senza di esse saremmo dei robot e "isole" incapaci di creare connessioni con l'ambiente circostante. Anche la sessualità, l'intimità e l'identità sessuale sono componenti basilari che accompagnano l'essere umano lungo tutto l'arco di vita, dall'infanzia all'anzianità.

Un tema delicato quello affrontato lo scorso 9 maggio presso l'Istituto La Provvidenza attraverso le diverse prospettive delle realtà del territorio varesino: l'Istituto La Provvidenza, La nostra Casa Albergo La Residenza rappresentata dalla nostra direttrice Antonella De Micheli, l'Istituto Cav. Francesco Menotti e Fondazione Molina, Daniela Bonato, psicologa psicoterapeuta ed Elena Lomazzi, avvocato A&A Studio Legale. Presente inoltre l'Europarlamentare Isabella Tavaglieri.

Il convegno intitolato "Le emozioni non hanno età. Sessualità e affettività nella persona anziana in Rsa" con il patrocinio di Uneba Varese e dell'Editrice Dapero, nota casa editrice specializzata in tematiche legate alla cura e all'assistenza delle persone anziane in RSA, era dedicato all'équipe multidisciplinare e ha fornito ai profes-

sionisti che operano nelle strutture residenziali una comprensione approfondita delle modalità con cui la sessualità può manifestarsi nelle persone anziane, attraverso conoscenze teoriche e strumenti pratici per la gestione delle diverse situazioni, a partire dalle comunicazioni con le famiglie, che sono spesso motivo di imbarazzo. Proprio per questo è necessario abbattere questi ostacoli e promuovere un ambiente comprensivo, informato e rispettoso per tutti gli anziani, compresi quelli istituzionalizzati.

Il periodo storico che stiamo vivendo sta senza dubbio lasciando un segno indelebile nella nostra società: molte persone si sono ritrovate isolate socialmente, vivendo così sentimenti legati alla paura, al senso di vuoto e alla solitudine. La ricerca ci informa che una delle strategie migliori adottate per combattere queste emozioni negative è quella di esprimere la propria sessualità, ma se si pensa che questa sia una faccenda che riguarda solo chi è nel fiore degli anni si sta cadendo in un tremendo errore. Solo recentemente, la ricerca sul benessere sessuale si sta spostando da un paradigma puramente medico ad un approccio sociale ed interpersonale. In modo particolare, i risultati della ricerca circa questo tema dovrebbero essere utili agli operatori sanitari che sono più a stretto contatto con gli anziani, per favorire una maggiore sensibilità e competenza che permetta loro di superare l'imbarazzo nel parlare apertamente di sesso, come parte imprescindibile della salute globale della persona di qualunque età.

#### La Direttrice

Antonella De Micheli

#### ALLA RISCOPERTA DELL'ARTE MUSIVA

Un nuovo progetto approda presso La Residenza di Malnate, realizzato dall'associazione "Gulliver", in partnership con Miniera di Giove con cui abbiamo già collaborato lo scorso mese.

L'associazione del varesotto è un posto sicuro dove la fragilità può trovare ascolto, sostegno, supporto psicologico e terapeutico, con strumenti formativi ed educativi per costruire un futuro migliore.

Il progetto si è sviluppato in due giornate: martedì 14 e martedì 21 maggio la Casa Albergo La Residenza ha aperto le porte all'Associazione Gulliver e a tutti i ragazzi che ne fanno parte, i quali han-

no conosciuto e condiviso il loro progetto con gli ospiti della struttura.

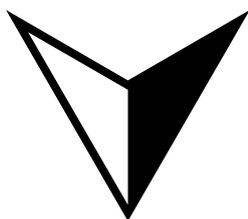
Per l'occasione abbiamo riscoperto l'arte del mosaico e le sue antiche radici, in continuo dialogo con i linguaggi e le sfide della modernità, costruendo un ponte tra persone di diverse età e con diverse storie. Lo scopo e lo spirito del progetto non sono solo quelli di divulgare la conoscenza teorica e pratica dell'arte musiva, ma soprattutto di creare aggregazione tra le persone.

L'arte musiva diventa uno strumento di inclusione e in quest'ottica si inserisce la collaborazione con la Miniera di Giove che, a sua volta, ha coinvolto gli ospiti della Casa Albergo La Residenza in un progetto in cui si è reso possibile ascoltare, conoscere e raccontarsi, esprimendo sé stessi attraverso l'arte e la creatività.

Tecla Vesia



## ITALIA CENTRALE



### Circolo svizzero di Roma

#### ROMA: MOSTRA PERSONALE TEMPORANEA DI NELLO RUTA

Il Circolo svizzero di Roma è lieto di presentare la mostra antologica di disegni e poesie del suo socio Nello Ruta, cittadino svizzero scomparso il 2 agosto 2021, presso la galleria La Pigna nella suggestiva cornice del vecchio Vicariato. Nato a Bucarest il 13 marzo 1946, Nello Ruta si era laureato in architettura al Politecnico di Losanna, realizzando sia in Svizzera sia in Germania case ed edifici in cui era sempre presente, assieme ad una grande

professionalità, un tocco poetico e un innato senso artistico, che lo hanno accompagnato durante tutta la sua vita.

Le opere esposte esprimono pienamente la bravura e la sensibilità dell'artista, venata da una delicata malinconia e da un sottile senso dell'umorismo. Le opere presentate, circa una trentina, sono state realizzate alla fine degli anni '80. In questi disegni si percepisce, ad uno sguardo attento, come Nello cercasse di rappresentare l'anima dei suoi soggetti: dagli occhi spenti della ragazza presa dalla droga, all'espressione triste dell'uomo con l'orecchino con la falce ed il martello che vede crollare i suoi ideali assieme al Muro di Berlino ma si può notare anche l'humour poetico, come nell'acquarello del lago di Neuchâtel, in cui, invece dell'isoletta, l'artista fa emergere dalle acque l'iconica caffettiera di Aldo Rossi. Quando ci ha lasciati nell'agosto 2021, Nello aveva da poco pubblicato un e-book con le sue "Elegie Romane": uno struggente omaggio, in forma di haiku, alla nostra città in cui ha raccontato in versi il suo amore per la vita. Copie stampate delle sue poesie saranno disponibili nei locali della galleria. La mostra è curata ed allestita da Angela D'Agostino Ruta, moglie e compagna della sua vita, e dal figlio Carlo Maria. L'ingresso è libero e sarà possibile acquistare le opere esposte. [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch)

Personale temporanea dal 4 al 11 giugno 2024

Dal 5 all'11 giugno dalle ore 11.00 alle 19.00

Sabato 8 dalle ore 10.00 alle 13.00

Domenica chiuso

Galleria La Pigna, Via della Pigna 13/a, Roma

### Circolo Svizzero di Livorno e Pisa APPUNTAMENTO DI GIUGNO 2024

Nella nostra sede di via Ernesto Rossi 34, Livorno, il nostro Circolo organizza una presentazione della storia di emigrati svizzeri che hanno creato un'attività per la produzione della birra in passato. Il marchio era Birra Livorno.

#### Seguiremo tutta l'evoluzione di questa impresa familiare!

L'appuntamento è per il **sabato 15 giugno 2024** alle **11.30** presso la sede del Circolo svizzero di Livorno e Pisa in via Ernesto Rossi 34 a Livorno. Alla conferenza seguirà un pranzo conviviale nella sala da pranzo del Circolo per un contributo spese di **8 €**. Le adesioni vanno comunicate via email alla presidente Marie-Jeanne Borelli ([flubore@gmail.com](mailto:flubore@gmail.com)) o per sms al numero 335 627 533



**Circolo Svizzero di Parma****ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEI SOCI 2024**

Giovedì 18 aprile, presso il ristorante Gustin-canto di Parma, si è svolta l'annuale assemblea ordinaria del Circolo svizzero di Parma. Dopo il benvenuto ai presenti, la presidente Catherine Bader, ringrazia i soci per l'assidua partecipazione alle varie iniziative, permettendo così di poter mantenere una certa regolarità nell'incontrarsi e trascorrere momenti di piacevole convivialità sempre nello spirito della madrepatria.

Tra queste, la presidente ha voluto ricordare la raclette di Carnevale, accompagnata dalle note musicali del Maestro Curti; la presentazione del libro "Dalla luna ai rinoceronti" del socio Michele So-



fisti; la visita alla mostra "Impronte-Noi piante" presso il Palazzo del Governatore di Parma; la visita alla mostra "Parma ideale" del fotografo parmigiano Giovanni Lunardi. Nel prossimo futuro sono in programma la visita al Centro Svizzero di Milano, la visita alla mostra "Van Gogh - Multimedia e la Stanza Segreta", la visita agli amici del Circolo svizzero di Geno-

va e la festa nazionale del 1° agosto.

È stata poi la volta della tesoriera Anita Ammenti che ha illustrato il bilancio consuntivo con un attivo che evidenzia una tranquilla e sicura situazione economica. Il consiglio direttivo è stato rieletto all'unanimità e vede nuovamente: presidente Catherine Bader, vice-presidente Kurt Steiner, tesoriere Anita Ammenti, consiglieri, Bettetini Luciano, Fetz Bettina, Reggiani Mario, Vetter Paola; revisori dei conti Blangiforti Valeria, e Duroux Yvette presidente onorario. L'assemblea si è conclusa con il ringraziamento al consiglio direttivo e ai soci tutti, da parte della presidente. Terminata la parte ufficiale della serata, è seguita una prelibata cena iniziata con un brindisi alla salute di tutto il Circolo.

*Presidente Catherine Bader*

**Circolo svizzero di Bologna****VISITA IN VALTELLINA  
E A ST. MORITZ**

Originariamente pianificata nel programma di attività 2020 dallo storico presidente ing. Tomaso Andina al fine di celebrare il centenario dal primo raggruppamento di svizzeri bolognesi nel lontano 1920 - avendo lo stesso conservato documentazione coeva a firma di Paolo Baenziger - e rimandata più volte a causa della pandemia, si è svolta infine l'escursione in patria del Circolo svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Esperta travel agent, il segretario del Circolo dott.ssa Ilaria Gioia ha offerto un fondamentale contributo organizzativo per portare a compimento il viaggio programmato dall'ingegnere e desiderato dai soci. Questi ultimi, presenti in 16, hanno così potuto ammirare valli, orizzonti, laghi, ghiacciai, architetture e gli innumerevoli straordinari scenari offerti dalla Valtellina, fino alla tappa finale, la famosa cittadina svizzera di Saint

Moritz, perla dell'Engadina.

Arrivati a Tirano, i partecipanti hanno alloggiato all'hotel Bernina, nella piazza antistante la stazione del treno Bernina Express; il trenino rosso a trazione elettrica è stato realizzato a partire dal 1906 grazie alla presenza di diverse centrali idroelettriche nelle zone in prossimità del suo itinerario di collegamento tra Svizzera e Italia, per agevolare i commerci altrimenti sospesi per le intemperie invernali.

Dopo pranzo, il gruppo ha incontrato una preparatissima e appassionata guida locale che ha raccontato la storia di questa regione di confine, incentrandosi sui rapporti tra Italia e Svizzera attraverso i secoli. Ricevuti dal sindaco dott. Franco Spada che ha accolto il Circolo nel salone del Consiglio Comunale realizzato nel 1877 e decorato secondo il gusto neoclassico, il tour è culminato nell'imponente Santuario Mariano, capolavoro dell'arte lombarda del Rinascimento. Il primo parroco fu

formato al Collegio Elvetico di Milano e il Santuario, di grande complessità architettonica, è un grande tempio simbolo e testimonianza di una visione teologica e spirituale, emblema della fede cristiana contro la riforma luterana delle leghe grigionesi.

Dopo la lunga passeggiata, presso l'Hotel Bernina è stata servita una cena tipica valtellinese proseguita con il festeggiamento a sorpresa del cinquantesimo compleanno di uno dei partecipanti. L'indomani, un'altra guida attendeva i sedici soci per salire a bordo e spiegare loro il percorso del Bernina Express. Complice un bel sole e un'ottima visibilità si sono valicati i passi e le valli che si specchiano sulle nevi eterne dei loro ghiacciai.

Una volta giunti a Saint Moritz, i partecipanti hanno proseguito il tour con un raffinato pranzo nel salone Segantini, decorato nel 1904, dell'Hotel Schweizerhof. Accolti con grande gentilezza dal maître Giacomo, è stato loro accordato l'accesso alla grande terrazza panoramica per un'ultima foto ricordo, prima di spostarsi al prospiciente museo engadinese. Sono state ammirate le stanze con antichi arredi in boiserie e oggetti di grande pregio. È stato quindi proposto un "gemellaggio" museale con Palazzo Sampieri Talon, dove si trova il capolavoro del Guercino "Ercole e Anteo", dimora del socio René Talon. Appena il tempo di risalire sul pullman per Bologna, hanno iniziato a cadere fiocchi di neve che, come per un saluto dall'orizzonte del cielo, hanno accompagnato fino al confine l'allegria comitiva.

*Laura Andina*

*(circolosvizzero.bo@gmail.com)*



### Circolo svizzero di Bologna VISITA A PALAZZO TALON SAMPIERI

Sabato 16 marzo, il Circolo svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia è stato ricevuto nel prestigioso Palazzo Talon Sampieri dal marchese René che ha mostrato il capolavoro ivi perfettamente conservato del Guercino, uno dei maestri più rappresentativi del barocco. Risalente al 1631, la spettacolare pittura murale è visitabile dal pubblico su appuntamento (infocapolavoroguercino@gmail.com) da settembre a giugno, dopo secoli in cui è stato custodito nella dimora privata dell'antica famiglia bolognese. Lo storico presidente del Circolo, ing. Tomaso

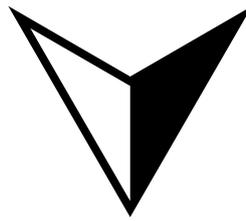
Andina, quando collaborava con il marchese Artus padre di René, ebbe la sede del suo stesso studio tecnico in alcuni ambienti del palazzo, pertanto la visita è stata apprezzata per l'eccezionale valore artistico e anche per l'onore e il ricordo di tale rapporto di stima professionale. Il marchese René, socio del Circolo, ha anche gentilmente rammentato ai partecipanti le origini irlandesi della casata, che si trasferì in Francia nel XVII secolo, dove occupò le più alte cariche dell'esercito e della magistratura, oltre a contribuire alla fondazione del Quebec grazie all'illustre avo Jean Talon, primo intendente di Nuova Francia. Dopo la rituale fotografia con la bandiera svizzera, il

gruppo si è spostato all'interno della galleria di Corte Isolani per un breve rinfresco, prima di proseguire la matinée con la visita guidata al vicino Museo dell'Ottocento, dove è stata ammirata la collezione dei pittori felsinei facenti parte di correnti artistiche tra l'Ottocento e il Novecento.

*Laura Andina*



## ITALIA SUD E ISOLE



### Circolo Svizzero Catania FESTA DEL 1° MAGGIO

Come già avvenuto per altri appuntamenti molto apprezzati, abbiamo ricevuto numerose adesioni per la festa del 1° maggio e così, a 48 ore dall'evento, ci siamo trovati a dover pensare ad una organizzazione per 50 persone.

Sin dalle 10 di mattina c'è chi era in cortile per accendere i 3 barbecue, raccolti tra soci e ospiti, e iniziare a cucinare patate al cartoccio e carciofi alla brace, preparare ciotole enormi di insalata mista, sistemare i tavoli sotto gli alberi, perché, malgrado il diluvio nella notte, la giornata è stata calda, umida e soleggiata. Vengono predisposti 2 buffet, uno in prima linea pronto ad accogliere da un lato le vivande dall'altro i "famelici" invitati; un altro invece è nelle retrovie, a servizio dei cuochi, per organizzare la carne da arrostiti e disporla sui piatti di portata. Alle 13 è tutto pronto e con prosecco e olive si può iniziare il nostro felice banchetto; a poco a poco vengono offerti spiedini, cervicalat e fettine arrostate, i carciofi conditi con l'ottimo olio dalla campagna della nostra socia Cettina, e poi le patate al cartoccio da gustare caldissime con formaggio spalmabile alle erbe. Vino rosso, bir-

ra e bevande fresche sono a disposizione sui 6 tavoli dove ci si diverte, tra scherzi e barzellette, mentre un mix di temi musicali è di sottofondo. Finito di pranzare, la musica si fa protagonista e invita diversi tra noi alle danze, sulle note di Lorella Cuccharini, Annalisa, Renato Zero e Frankie goes to Hollywood, tanto per dire quanto ampio sia stato il repertorio! Nel frattempo si pensa a sparcchiare, per un minimo di ordine e pulizia su tavoli e buffet, mentre in cucina si tagliano le torte, tutte fatte in casa, presentate sul buffet accanto ad un grande thermos di caffè bollente, una cesta di frutta fresca, ancora arance e mandarini ma anche nespole gustose, e poi amaro e mandarinetto gelato, preparato da una ospite di Niscemi e super apprezzato.

Il presidente Cafilisch si congratula per la partecipazione numerosa, pur se con tanti ospiti "occasionalisti" ma che si augura di poter fidelizzare alle nostre attività: l'importante è avere il piacere di stare insieme! Adesso si gioca, calcio da una parte per i patiti, ping pong in sfide a 4, ma anche volano; e naturalmente siesta all'ombra degli alberi e selfie dei vari gruppi ai tavoli. Complimenti al gruppo che ha creduto nella sfida e ha collaborato al successo della giornata di festa. E complimenti al nostro presidente per aver saputo intercettare il nuovo corso da dare al Circolo svizzero Catania e porsi in sintonia, per guidarlo secondo la tradizione siculo-elvetica di cui è erede.

*Sabina Giusti Parasiliti*



# E-GOVERNMENT: CONTATTI DIGITALI AGEVOLATI CON L'AMMINISTRAZIONE

Le amministrazioni svizzere offrono sempre più servizi digitali. Ciò va a vantaggio della popolazione svizzera e in particolare degli svizzeri all'estero. Dal 2024, la Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni hanno una strategia comune, "Amministrazione digitale svizzera 2024-2027", in cui definiscono la strada da seguire per la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche in un contesto federale.



Peppino Giarritta, rappresentante della Confederazione e dei Cantoni presso l'Amministrazione Digitale Svizzera (ADS), illustra i progressi che gli utenti possono aspettarsi.

**La strategia prevede che le amministrazioni pubbliche forniscano servizi amministrativi completamente digitali come parte di un sistema globale in rete. Tutti gli utenti dovrebbe-**

**La mia visione è che la popolazione possa beneficiare di servizi completamente digitali.**

Peppino Giarritta

**ro poter beneficiare di un'interazione digitale efficiente, trasparente e sicura con la pubblica amministrazione. Qual è la sua visione?**

*«La mia visione è che la popolazione possa beneficiare di servizi completamente digitali. Ciò significa che gli utenti dei servizi amministrativi non dovranno più preoccuparsi del livello di governo con cui hanno a che fare: Confederazione, Cantone o Comu-*

ne. I servizi amministrativi vengono adattati alla loro situazione di vita e alle loro esigenze. In questo modo, l'amministrazione semplifica le cose. È accessibile ovunque e i suoi servizi sono facili da trovare. Gli utenti non devono preoccuparsi di chi è responsabile di cosa. Allo stesso tempo, la trasparenza è essenziale: dobbiamo sapere chi fa cosa e a che punto è il processo. Questo favorisce la fiducia».

### L'ADS è stata creata per rafforzare la collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Quali progressi ha compiuto nei suoi primi due anni di vita?

«Dall'11 gennaio 2024 è disponibile il primo servizio nato da un progetto ADS: il servizio di autenticazione AGOV per le autorità svizzere. Il servizio è stato sperimentato dai Cantoni di Zurigo e Appenzello Esterno e sarà presto offerto anche ad altri Cantoni. AGOV è un servizio di autenticazione unico per tutta la Svizzera, che consente di accedere a una serie di servizi amministrativi. Il suo obiettivo è semplificare la vita degli utenti.

L'ADS ha ricevuto un'ulteriore fonte di finanziamento per l'ampliamento di ulteriori servizi statali e dei servizi di base: la Confederazione e i Cantoni si sono accordati per promuovere insieme le infrastrutture digitali e i servizi di base urgentemente necessari per gli anni dal 2024 al 2027. Un progetto chiave nell'agenda dell'ADS è, ad esempio, l'e-ID di Stato e lo sviluppo dell'infrastruttura fidu-



Quando lo scambio di dati funziona bene, anche gli svizzeri all'estero ne beneficiano. Immagine ADS



Il programma ADS mira ad accelerare l'introduzione di infrastrutture e servizi di base urgentemente necessari e a promuovere lo sviluppo sostanziale dell'amministrazione digitale in Svizzera. Immagine ADS

ciaria che richiede. Un altro progetto mira a rendere possibile il voto elettronico: nel 2023 è stata ripresa con successo la fase di sperimentazione in diversi Cantoni.

Uno sviluppo particolare che vorrei sottolineare è la Strategia per l'Amministrazione Digitale Svizzera 2024-2027, elaborata e adottata alla fine del 2024 dal Consiglio federale, dai Cantoni, dall'Associazione dei Comuni svizzeri e dall'Associazione delle Città svizzere. Entrata in vigore il 1° gennaio 2024, la strategia funge da bussola per le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli, consentendo loro di portare avanti lo sviluppo dell'amministrazione digitale in modo coordinato e mirato».

### Quali sono i progressi da compiere nei prossimi quattro anni nei servizi amministrativi digitali in Svizzera?

«È prevista l'introduzione dell'e-ID. Successivamente, i portali delle autorità devono diventare interoperabili. Ciò significa che saranno interconnessi e facilmente accessibili. In futuro, l'identità elettronica garantirà un accesso sicuro. Gli utenti dovranno inoltre essere in grado di trovare più facilmente i servizi online di cui hanno bisogno, senza dover effettuare lunghe ricerche. Parallelamente, stiamo svolgendo un lavoro fondamentale nella gestione dei dati, per garantire che vengano utilizzati in modo sicuro e che crei-

no valore aggiunto a tutti i livelli di governo. La cultura dei dipartimenti governativi deve cambiare e cambierà, per creare una rete accessibile, vicina alle persone e incentrata sulle esigenze degli utenti».

Quali condizioni devono esser

### e soddisfatte per facilitare il contatto con le autorità da parte dei cittadini svizzeri all'estero?

«In generale, va notato che quando lo scambio di dati e la collaborazione federale funzionano bene in Svizzera, anche i nostri cittadini all'estero ne beneficiano. Questo scambio e questa collaborazione sono presupposti importanti per servizi amministrativi completamente digitali. Abbiamo bisogno di interfacce con i servizi consolari, in modo che anche in questo caso si possano sviluppare servizi online. Residenti - consolato - comune: questi processi possono essere semplificati in questo modo; le questioni amministrative dovrebbero poter essere risolte facilmente online, anche all'estero».



Peppino Giarritta è il rappresentante federale e cantonale dell'Amministrazione digitale svizzera (ADS). Con un dottorato in fisica e una laurea in ingegneria aziendale, coordina la trasformazione digitale tra i vari livelli federali. L'organizzazione ADS esiste dal 2022. Il suo obiettivo è garantire l'indirizzo strategico e il coordinamento delle attività di digitalizzazione svolte dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni.

# CORSI GIOVENTÙ+SPORT: UN TRAMPOLINO PER I FUTURI MONITORI



Nella splendida regione di Obernau (LU), 15 futuri animatori di campi vacanze hanno consolidato le loro competenze nell'accompagnamento di bambini e ragazzi. Hanno anche potuto rinfrescare le loro conoscenze linguistiche, poiché il corso Gioventù+Sport (G+S) è stato tenuto in due lingue (tedesco e francese), con una parte di formazione in inglese. Immersa nel cuore della natura, la casa degli scout locali ha offerto un ambiente ideale per una formazione intensiva e per workshop entusiasmanti su cultura, educazione, sicurezza e lavoro di squadra. Le attività sportive organizzate dai partecipanti, un'escursione di due giorni nella regione del Rigi/Pilate e una serie di esperienze tipiche dei campi di vacanza hanno rappresentato un banco di prova pratico.

Il corso era rivolto a giovani svizzeri che volevano prepararsi ad assumere la responsabilità di gestire campi di vacanza.

È stato fornito loro un prezioso know-how in materia di sicurezza, prevenzione, supervisione, leadership e tecniche all'aperto. Il mix di partecipanti – cittadini svizzeri residenti in Svizzera o all'estero e persone in servizio civile senza esperienza di organizzazioni giovanili – ha dato vita a scambi ricchi e vivaci. Al termine di una settimana di intense attività, i partecipanti sono tornati a casa con un bagaglio di conoscenze e nuove prospettive. Il corso G+S è un'importante pietra miliare nello sviluppo personale di ognuno, ma anche un contributo alla diversità e all'unione del lavoro giovanile in Svizzera.

## PROGRAMMA NAZIONALE DI PROMOZIONE DELLO SPORT

G+S sostiene gli organizzatori di attività sportive con contributi finanziari e corsi di formazione sovvenzionati. Sostiene anche corsi e campi sportivi per bambi-

ni e adolescenti in circa 85 tipi di sport. Ogni anno vengono organizzati 80'000 corsi o campi sportivi, che coinvolgono quasi 640'000 ragazzi. Anche i campi e i corsi di formazione (campeggi sportivi/trekking e sci/snowboard) gestiti dalla FGSE e dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero sono sostenuti da G+S.

DAVID REICHMUTH, FGSE


 Stiftung für junge Auslandschweizer  
 Fondation pour les enfants suisses à l'étranger  
 The foundation for young swiss abroad  
 Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani Svizzeri  
all'estero (FGSE)

Telefono +41 31 356 61 16,  
info@sjas.ch / www.sjas.ch



## LA POLITICA SVIZZERA SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Una nuova offerta mira a far conoscere la politica svizzera soprattutto ai giovani svizzeri all'estero. I webinar spiegheranno in modo comprensibile le questioni politiche attuali.

Grazie a questa nuova serie di webinar organizzati con easyvote, le informazioni politiche, che a volte possono sembrare complesse, saranno spiegate in modo semplice, accessibile e neutrale per ogni votazione, rendendo la politica svizzera comprensibi-



le a tutti, indipendentemente dall'età o dal livello di esperienza politica. Easyvote si rivolge inizialmente ai giovani tra i 18 e i 25 anni. Grazie al suo approccio pedagogico e accessibile, easyvote permette a tutti di avvicinarsi alle questioni politiche quotidiane, senza perdersi in termini complicati o discussioni di parte. Questi webinar sono rivolti a tutti, indipendentemente dall'età.

Se volete saperne di più o avete domande sulle prossime votazioni, noi e il nostro partner easyvote saremo a vostra disposizione per fornirvi informazioni affidabili e imparziali. La partecipazione al webinar è gratuita ed è disponibile tramite il link [gazzetta.link/easyvote](https://gazzetta.link/easyvote). Con pochi clic, potrete accedere al nostro webinar e alle informazioni rilevanti sulle questioni di voto attuali.



**Non perdetevi questa opportunità e partecipate online il 14 maggio, il 27 agosto e il 29 ottobre 2024.**

MARIE BLOCH, SERVIZIO DEI GIOVANI



## PERMESSO DI GUIDA: COME EVITARE SORPRESE IN OCCASIONE DI UN RITORNO IN SVIZZERA

**Domanda:** Ho 75 anni e vivo in Australia da molti anni, ma ho ancora la patente di guida svizzera. L'ultima volta che sono stata in Svizzera, sono stata richiamata all'ordine per non aver risposto all'invito al "test del medico del traffico" inviato dall'Ufficio della circolazione stradale. Di cosa si tratta?

**Risposta:** I titolari di una patente di guida svizzera che si trasferiscono all'estero devono registrare la loro partenza presso la competente sezione cantonale della circolazione. Inoltre, al compimento del 75° anno di età, devono sottoporsi a una "visita medica professionale". Durante questa visita, che ha luogo ogni due anni, un medico verifica se sono ancora in grado di guidare.

Chi non comunica la partenza alla sezione della circolazione può avere una sorpresa: se la sezione della circolazione non è stata informata del cambio di indirizzo, l'indirizzo in Svizzera è considerato indeterminato. L'invito al test viene quindi pubblicato sul foglio ufficiale cantonale. In caso di mancata risposta all'invito all'esame e di mancata presentazione del certificato medico entro i termini previsti, la Sezione della circolazione stradale competente ritira la patente di guida. Anche in questo caso si procede con la pubblicazione sul foglio ufficiale e l'inserimento nel sistema di ricerca informatizzato di polizia della Confederazione (RIPOL). Questo perché la persona interessata non è più registrata in Svizzera, ma è ancora titolare di una patente di guida svizzera. Di conseguenza, il conducente può essere individuato dalle autorità locali al momento dell'ingresso in Svizzera, il che può essere una sorpresa piuttosto spiacevole.

I cittadini svizzeri che si trasferiscono all'estero in modo permanente e sono ancora in possesso di una patente di guida svizzera possono contattare la sezione della circolazione locale



e chiedere la sospensione della patente. Questa procedura è generalmente gratuita. Gli indirizzi delle sezioni di circolazione cantonali e le informazioni dettagliate sono disponibili su [gazzetta.link/circolazione](https://gazzetta.link/circolazione).

Di norma, la legislazione del nuovo Paese di residenza prevede che la patente di guida svizzera venga sostituita con l'equivalente locale entro un certo periodo. Anche la patente internazionale perde la sua validità dopo un certo periodo e deve essere sostituita. A seconda del Paese, la sostituzione deve avvenire entro un certo periodo di tempo dall'ingresso nel Paese (ad esempio, un anno). In caso contrario, il conducente può essere costretto a ripetere l'esame di guida per intero, con tutte le ore di teoria e di pratica richieste. Per informazioni precise sui termini e sulla procedura di sostituzione, è sempre consigliabile rivolgersi alle autorità competenti del proprio Paese di residenza.

STEPHANIE LEBER,  
SERVIZIO GIURIDICO DELL'OSE





Per saperne di più:  
[switzerland.com/swisstainable](http://switzerland.com/swisstainable)

Bernina Express presso Morteratsch, Grigioni, © Andrea Badrutt, Colira

swi+zerland

Ho bisogno  
di natura pura.  
Ho bisogno di Svizzera.